INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 21. MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50 — In terza pagina L. 1
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
anno Semestre Mese
Italia (Franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 32 — 20 — 2.50
Dono: Strenna Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.

Centesimi 5 in tutta Italia.

UN MANIFESTO LETTERARIO

Il manifesto di cui intendo parlare fu stampato nel *Figaro* di Parigi il 19 di agosto: sono dunque passati quindici giorni; esso appartiene dunque gramai alla storia antica. Ma oltrechè io mi spaccio per dilettante in archeologia, locchè basterebbe a mia scusa, il testo autentico di quel saporito documento mi venne per le mani ieri soltanto; ne avevo letto qualche cenno su parecchi giornali, ma è imprudente discorrere di ciò che non si conosce a fondo. D'altronde, nei dolci mesi del villeggiare e delle gite alpine, le novità invecchiano anche presto, perchè il mondo ne produce in minor numero, e i documenti dell'umana virtù sono per mala sorte così rari, e il considerarli è cosa tanto utile e degna, che torna il conto di sparzare da questo la polvere bi-ebdomadaria, e di rimetterlo fresco sotto gli occhi dei miei lettori.

***

Cinque signori di Parigi, i signori Paul Bonnetain, J. H. Rosny, Lucien Descaves, Paul Margueritte, Gustave Guiches, fanno dunque sapere al mondo intero che essi, dopo di avere incoraggito i primi passi letterari di quel poveruomo che si chiama Emilio Zola, ne ripudiano (testuale) l'ultimo romanzo, *La Terra*, che egli va pubblicando nell'appendice di non so quale giornale parigino. E di questo ripudio dichiarano le alte ragioni morali ed estetiche, svelando al mondo, ormai troppo a lungo ingannato, l'austera e genuina e pudica anima di loro cinque scrittori. Lo zelo dei penta-aristarchi è tale che non rispettano nemmeno a spiegarlo ad opera compiuta; la loro intemerata coscienza si ribella ad una maggiore complicità. « Volentieri, (traduco testualmente) volentieri avremmo atteso ancora, ma ormai il tempo non ci appartiene: domani sarebbe troppo tardi. »

***

Avete inteso! Se i cinque signori parigini avessero indugiato di un giorno, Dio sa quale serie di guai piovava sulla terra. Buono che essi vegliavano e che il 18 agosto compivano l'opera di redenzione. Il loro è tale linguaggio d'illuminati e di veggenti, che se anche a noi, immersi nelle tenebre, non appariva l'imminenza del pericolo, e se pure ignoriamo anche oggi quale pericolo ci minacciasse, dobbiamo credere ciecamente nel pentaverbo ed adorare.

***

Io mi domando che sarà dello Zola dopo tanto rovescio. Ormai è chiaro che i suoi passati romanzi erano specialmente opera del signor Bonnetain e compagni, e che almeno a questi era dovuto il loro spaccio meraviglioso. Noi di fuori credevamo in buona fede che ci avesse mano lo Zola soltanto, ma a Parigi lo cose dovevano essere risapute. Senza di ciò, non sarebbe spiegabile la furia della ripudiante cinquina. Io penso che le cose andarono così: Un bel giorno lo Zola, con patente ingratitudine, volle fare di sua testa sua, e scrisse la *Terra*. Indignati i cinque di tanta presunzione, gli dissero: Gli editori parigini credettero in te e recarono il tuo nome per tutto il mondo, perchè ti saprenne; ma ora che ti abbiamo abbondantemente non troverai più un cane che ti stampi. E pubblicarono il loro ripudio innanzi che la *Terra* fosse raccolta in volume, per fare punitivo esperimento del proprio potere. Ciò spiega il: *domani sarebbe troppo tardi.*

***

È ammirevole sopratutto e degna di essere citata ad esempio la modestia dei cinque virtuosi protestanti. Perchè, via, conveniamone, essi, che erano parte così integrale e necessaria dell'opera e della gloria zoliana, da *sentire il dovere* di ripudiarla non appena questa cessò di corrispondere al loro concetto dell'arte, duravano pure un gran pezzo nella oscurità. Io non so a Parigi, ma qui da noi, dove pure si spacciano o fanno fortuna tutti i libercoli di fabbrica francese, chi conosceva prima d'ora i signori Bonnetain e compagnia bella? Anzi, peggio che ignoti affatto, alcuni di essi erano tenuti in povero e spregevole conto. Si attribuiva ad alcuni di essi, ora così sdegnosamente austeri, la paternità di certi libelli di dubbia essenza, firmati con un nome d'imprestito, e i libri che ci giungevano recando il loro nome ci parevano mediocrissimi così nella sostanza come nella forma.

E intanto lo Zola saliva, e noi, ignari, credevamo salisse per il suo meraviglioso ingegno, per il suo coraggio, per la sua fermezza, per la sua costanza, per la sua sincera probità artistica, in una parola, per le sue virtù. Ora che i cinque, rinnegandone a malincuore l'opera, se ne affermano compartecipi (poichè non si può pudiare ciò che non ci abbia in qualche modo appartenuto), noi consideriamo ammirati la loro forza di sacrifizio, il loro lungo esercizio di abnegazione, e a me vengono in mente le secrete voluttà di potere che gonfiavano l'animo di Rodin, l'ignorato despota dell'Ebreo errante.

Che gli sia mai nei cinque un po' di sangue semitico?

***

Sulle prime, a leggere la sdegnosa protesta del *Figaro*, io pensai che veramente la Francia è il paese dei pretendenti. Quell'articolo di giornale è veramente redatto in forma di manifesto al popolo francese. Resta che non l'abbiano affisso alle cantonate, perchè ne era degno. Come parlano dall'alto quei signori! Come si stringono insieme in modo da raccogliersi sotto una sola corona! Mai più perfetto accordo fu notato in cose letterarie. E come sanno i cinque quello che convenga alla vera arte e quello che vi ripugni! E non solo all'arte, ma al retto governo degli animi, alla salvezza delle menti francesi. Quel tono sibillino, riguardo al tempo che li spinge e che non appartiene loro, aggiunge al manifesto un non so che di fatale che consiglia ai docili lettori la fede cieca ed incondizionata. Ma non è un impero, non è un regno, è una pentarchia letteraria che quei signori pretendono. Ora il tentativo d'impero fatto da un uomo solo è un franco assalto, da cinque è una congiura. Noi miseri mortali crediamo talora ad un illuminato, ma non a cinque. Un grande genio può essere in possesso d'una verità artistica, non una ditta o una ragione sociale.

***

Parliamo sul serio. Io non conosco altro, più di questo, eloquente documento di pochezza, di presunzione e di insipienza. A chi sperarono darla a credere quei signori? Lo sdegno pudibondo, lo zelo moralizzatore e le tolleranze per la scienza, di cui fanno così solenne pompa nel loro manifesto, non parranno sinceri a nessuno. Chi poteva di imputare loro gli eccessi zoliani? Chi ricordava nemmeno il loro nome leggendo: *La terra*? Se il romanzo dello Zola parerà loro così scadente, perchè non scriverne di proposito ognuno per suo conto e dimostrarne, con argomenti accettabili, la povertà? A che raccogliersi in cinque a parlare più di sè che dello Zola, e dallo Zola criticare più l'indole e la vita che le opere? Da quando in qua, per un misero articolo di critica, ci si mette in quattro uomini e un caporale? Si dolevano di esser chiamati naturalisti, dacchè il naturalismo inventato dallo Zola pareva loro decadente? Colpa loro. Chi cammina sull'orme altrui o tosto o tardi a questo ci viene. E, ad ogni modo, meschino l'artista che ha bisogno di far professioni di fede.

Se veramente erano in coscienza, dovevano protestare coll'opera, non colle parole. Fuori un romanzo ognuno, o una novella, o un dramma, concepiti e condotti secondo quel vantato concetto dell'arte che dal loro manifesto non è ben chiarito qual sia! Che significano quei termini da ospedale e da laboratorio di cui inseppano la loro scrittura? Imitano dunque e ingrossano i difetti dello Zola, caricaturandolo. E con [illegible] lega e d'animo ingenuo [illegible] di rincrescimento, quel chiamare lo Zola grand'uomo, potente ingegno e via dicendo, per dar più credito agli attacchi velenosi ed alle perfide insinuazioni! E per sottovalere il potente elegante contro le pretese scurrilità plebee, come è triste o meschino quel solleticare con piccole sudicerie mascherate a osservazioni di natura patologica e male espresse con linguaggio scientifico!

***

Oramai, in materia d'arte e d'altre cose, di più furberia che coraggio. I cinque certamente lo Zola quando, per esser pochi, i suoi sostenitori erano in facile vista; ora che lo stesso accade dei detrattori, lo detraggono. Lo insegnavano e lo insultano perchè il pubblico avvertisse od avverta la loro miseria.

***

Non ho letto la *Terra*; a giudicarne dal troppo male che se ne scrive dovrebbe essere un libro stupendo. In Francia, i raffinati arricciano il naso rimpeoverando allo Zola certe immagini disgustose troppo vivamente locate sotto i sensi del lettore. Specialmente hanno di mira Eolo e un suo petulante soggetto, sicchè i giornali parigini sono ora più che mai pieni di vento. Lo Zola chiama le cose col nome loro, i pudibondi gazzettieri le descrivono senza nominarle. Così, l'idea disgustosa che nel nome mocciollabo passa e fugge, s'allarga e indugia nelle perifrasi e nelle scimarde.

Del resto, sia pure la *Terra* un pessimo libro, e ne dicano corna tutti i conservatori del buon gusto ed i commissari di polizia della repubblica letteraria. Quello che mi sdegna è il sentire accusare l'autore di traffichi disonesti, quasi volesse lucrare sulla oscenità. L'accusa è ridicola quanto perfida. Lo Zola è straricco e coperto di gloria, non ha figliuoli, vive largamente, non sa sfarzo, è alieno da ogni pompa, lavora come un povero. È giunto a quell'altezza d'arte e di fama dalla quale le ambizioni guardano oltre la vita, e vorrebbero conquistare il futuro più lontano. Come volete che al maestro stimasse [illegible] un libro sacrificchi la durata e la saldezza della propria fama? Non parlo, vedete, dalla coscienza d'artista; troppi la vantano, e non la possiedono; ma in materia di traffichi m'appiglio a quello che mi pare più sicuro e fruttifero.

Può darsi che lo Zola abbia sbagliato strada; certo molti degli elementi che egli volle di proposito mettere nell'opera sua le nuoceranno, e le gioveranno invece molte qualità del suo ingegno, che egli, se ne avesse coscienza, chiamerebbe forse difetto. Ma ai posti ai dove richiedere una logica oggettiva, non soggettiva. Lo Zola avrà più fama di grande romanziere che di buon ragionatore, e quella è la fama che più dura e più onora.

***

Notiamo poi che questi ribelli dell'ultim'ora, i quali furono per l'addietro i moretti turbolanti, sono i veri colpevoli degli eccessi in cui cadde il maestro. La cosa segue sempre così. I cortigiani, finchè ci trovano il tornaconto, lodano più i difetti che le qualità. Poi un bel giorno si vendicano delle troppe lodi, e ne traggono argomento per crescere fede e autorità agli sfoghi del loro malanimo.

A me il manifesto dei cinque Carneadi parigini pare spregiorolissimo. I loro *libri del domani*, di cui parlano e che li messero a parlare, dovranno essere ben alti e ben perfetti per far loro perdonare la triste pagina d'oggi.

Essi accusano lo Zola di vedere il mondo attraverso un « *sentimento morbido!* » Non lo credo, ma passi. I lettori del *Figaro* potrebbero in coscienza accusarli di vedere l'opera dello Zola attraverso la pelle del tamburo sul quale sembrano al pubblico l'invito di entrare nella loro baracca.

GIUSEPPE GIACOSA.

L'on. Crispi a Torino

Fu mandata la seguente lettera a parecchi senatori, deputati, consiglieri provinciali, comunali, ecc.

« Torino, 1° settembre.

« *Onorevole Signore*,

« Molti uomini politici appartenenti a questa provincia hanno pensato che fosse opportuno costituire un Comitato, allo scopo di invitare il presidente del Consiglio dei ministri, on. Francesco Crispi, in questa antica capitale donde partì l'appello del nazionale riscatto e alla quale legano l'illustre personaggio ricordi di alto patriottismo.

« Essi pertanto hanno incaricato i sottoscritti di convocare ad una riunione privata alcuni fra i rappresentanti di questa regione.

« La S. V. è perciò vivamente pregata a volere trovarsi alle ore 2 pom. di martedì, 6 corr. settembre, nella sala delle Congregazioni al Palazzo Municipale di Torino. »

La lettera per incarico avutone è firmata dal dott. G. B. Bottero, deputato Giov. Giolitti e deputato Luigi Roux.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — Si annunzia che **l'on. Coppino**, ministro della istruzione pubblica, partirà stasera per Viareggio, ove ha la famiglia.

— Fra breve il Comitato centrale di Roma per favorire il **concorso degli italiani all'Esposizione di Parigi** terrà un'assemblea sotto la presidenza dell'on. Villa. Venuta fatta al Governo francese domanda che agli espositori italiani venga assegnata tutta intiera una galleria.

— Il **Consiglio dei lavori pubblici** nella sua ultima assemblea approvò i seguenti progetti: Costruzione di un casello sulla ferrovia Torino-Confine francese tra la galleria d'Exilles e quella dell'Aquila.

Progetto del quarto tronco Ozieri-Nuoro della ferrovia Macomer-Nuoro appartenente alle ferrovie complementari Sarde.

ROMA, 3, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — Oggi **non è giunto l'atteso corriere postale da Massaua** in causa di un'avaria sofferta dal piroscafo partito il 20 agosto da Massaua. Tale avaria fece perdere la coincidenza postale col piroscafo della Società Peninsulare ad Aden.

— Oggi sono stati pubblicati i decreti con cui il contrammiraglio **Racchia**, segretario del Ministero della marina, viene nominato **viceammiraglio**, ed il **principe Tommaso** viene nominato **contrammiraglio**.

— Il ministro Magliani ha intrapreso lo studio del **bilancio di previsione** per l'anno finanziario 1888-89.

— Una nave-staffetta da guerra di terza classe partirà prossimamente per una **lunga campagna nei mari dell'estremo Oriente**.

— Il ministro di agricoltura e commercio, diresse una circolare alle Camere di commercio italiane esortandole a secondare la domanda della Camera di commercio di Buenos-Ayres, la quale ha richiesto che si completi la collezione dei **prodotti nazionali spediti in America**, come campioni per gli scambi tra l'Italia e la Repubblica Argentina.

Il Governo dichiara di effettuare a sue spese il trasporto dei campioni. Le Camere di commercio dovranno tenere pronti i campioni richiesti entro il mese di settembre.

— È falsa la notizia propalata che fosse comparsa nel territorio di Pisanro e di Loiano una banda di tredici malandrini.

— Sotto la presidenza dell'onor. presidente del Consiglio, Crispi, si è radunata la Commissione esecutiva per il **monumento a Vittorio Emanuele** in Campidoglio. Si è deliberato essere necessario di agevolare il celere proseguimento della grande opera.

— L'on. ministro della guerra, Bertolè-Viale, è atteso per il 9 corrente mese. Al suo ritorno si prenderanno disposizioni definitive riguardo alle **cose d'Africa**. Si ottennero risultati soddisfacenti circa l'arruolamento del Corpo speciale; i quadri saranno stabiliti dentro il mese di settembre. Si dice che, in vista di probabili avvenimenti guerreschi in Africa, i magazzini del Comitato provinciale della Croce Rossa in Napoli siano completamente forniti.

— Il vice-ammiraglio in disponibilità **Ernesto Martin-Franklin** venne collocato, in seguito a sua domanda, in posizione ausiliaria, ed inscritto col suo grado nella riserva navale del compartimento della Spezia.

— L'*Italie* riporta le notizie pubblicate dalla *Gazzetta Piemontese* circa l'astensionismo attribuito all'on. Crispi di **modificare la procedura elettorale**. Il giornale romano approva il progetto del ministro dell'interno, e crede che le Camere lo approverebbero dal pari senza lunga discussione. Ma il nuovo regolamento non dovrebbe contenere che di due o tre articoli chiari e recisi, onde ovviare le contestazioni ed i cavilli curialeschi.

Qualora l'approvazione della nuova procedura elettorale preceda quella della nuova legge elettorale amministrativa, l'*Italie* suggerisce che la si applichi immediatamente alle elezioni comunali e provinciali.

ROMA, 3, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* dice che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri fu trattato anche l'argomento della **visita di Crispi a Torino**.

— La Giunta superiore del Ministero della pubblica istruzione riprenderà i suoi lavori il 14 corrente; essa esaminerà anche le proposte intorno all'istituzione delle **borse di studio pel Collegio Carlo Alberto di Torino**, così detto *delle Provincie*.

— Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete **rassegne di rimando** semestrali pei militari in congedo illimitato appartenenti alla prima e seconda categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile, nonchè pei militari di prima, seconda e terza categoria ascritti alla milizia territoriale e ritenuti inabili al servizio.

ROMA, 4, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.) — La *Voce della Verità* crede che saranno prossimamente indette le **elezioni generali**, perchè la fisonomia della Camera presente non può piacere al Ministero. Soggiunge che il Ministero Crispi getta nell'ombra i precedenti Ministeri Depretis, e che gli avvenimenti ne faranno sempre più risaltare la debolezza. Prosegue dicendo che Crispi ha saputo circondare di simpatia l'ardimento del principe di Coburgo, mentre Depretis se ne sarebbe ben guardato.

— Sotto la presidenza di Menotti Garibaldi sono convocati, per il giorno otto corrente, i reduci delle patrie battaglie per prendere gli opportuni accordi a fine di commemorare solennemente l'**anniversario del 20 settembre**.

MILANO, 2 (Ag. Stef.). — Il **Principe di Napoli** è partito per Rubiera.

VENEZIA, 3, *ore 8,50 pom.* (Nostro part.). — Oggi si inaugurò l'**Esposizione regionale di floricoltura e di orticoltura**. Erano presenti le Autorità cittadine e molti invitati.

L'inaugurazione riuscì bellissima; parlò il conte Sormani Moretti, presidente del Comizio Agrario.

L'Esposizione fu giudicata da tutti egregiamente ordinata, e tutti encomiarono l'iniziativa del Comizio Agrario.

— Le **gare delle bande musicali** furono dichiarate chiuse. Oggi la Commissione incaricata assegnò i premi alle bande di Treviso e di Padova.

Si prepara una solenne cerimonia per la distribuzione dei premi ai cori ed alle bande che più si distinsero.

Grandi manovre

(Servizio nostro particolare e della Stefani).

Il combattimento sul Ghiardo.

REGGIO EMILIA, 3 (Ag. Stef.). — Il tenente-generale Bocca, comandante il partito sud, giudicando pericolosa la sua posizione, decise di ritirarsi dietro il Secchia. Il partito nord lo inseguì tentando di girare l'ala sinistra nemica. Dislocamenti del partito sud si trovano già oltre il Secchia. Le avanguardie del partito nord hanno oltrepassato Reggio ed inseguono il nemico a breve distanza. Si prevede che avrà luogo qualche combattimento dietro la linea del torrente Rodano.

REGGIO EMILIA, 3 (Ag. Stef.). — Il principale episodio dell'inseguimento del partito sud per opera del partito nord avvenne lungo la via Emilia, presso il torrente Rodano. L'avanguardia della divisione Cavalli, trovando il ponte diruto e difeso dalla retroguardia della divisione Primerano, cominciò il fuoco con tre squadroni appiedati di fanteria cavalleria, per dar tempo di arrivare alle brigate Toscana e Pavia. Il Re assisteva alla fazione dal pianale della chiesa di San Lazzaro, a pochi metri dal ponte supposto distrutto; lo accompagnavano i Principi di Napoli e Amedeo, i generali Bertolè-Viale, Cosenz, Pallavicini ed un numeroso stato maggiore.

Alle 8,30 ant. si diede il segnale di cessare il fuoco, e quindi, supponendosi ristabilite le comunicazioni del ponte, la Divisione Cavalli sfilò davanti al Re. Dopo la manovra il Re si recò in città al palazzo Ferrari-Corbelli, accompagnato dai principi di Napoli e Amedeo, fra le vive acclamazioni della folla.

Il Re ricevette le autorità, i deputati e le rappresentanze, quindi, verso le 11,30, si recò a visitare il Museo civico, il deposito di allevamento dei cavalli, il locale posto in via Chiara e destinato a caserma d'uno dei nuovi reggimenti d'artiglieria e l'atterramento delle antiche mura iniziato dal deputato Ulderico Levi. Il Re ripartì per Rubiera e San Donnino alle ore 1,30 pom.

REGGIO EMILIA, 4, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Il tema data dalla Direzione delle manovre al *partito nord* è il seguente:

Riconosciuto che l'avversario si trova dietro il Secchia nel tratto fra Rubiera e Magreta, il comandante il partito nord si decide ad attaccarlo.

Questo tema dev'essere svolto secondo le prescrizioni emanate dal Comando del Corpo.

Il Corpo d'armata nord dovrà prima di tutto occupare Rubiera ed affacciarsi con l'ala sinistra al ponte sul Secchia.

Conseguito questo primo obbiettivo, punterà con la due Divisioni di fanteria e colle batterie delle truppe suppletive sul ponte e sul tratto di Secchia immediatamente a nord di esso, sulla direttrice Rubiera-Modena.

La Divisione cavalleria starà di fronte a Magreta e spingerà forti esplorazioni sulla riva destra del Secchia per proteggere il fianco destro dell'attacco.

Della Divisione si collaghera collegasso del Corpo d'armata per mezzo del 3° reggimento bersaglieri in posizione a Cascina Secchia.

Per converso, il *partito sud*, attaccato vigorosamente sulla linea del Secchia, si difende secondo le prescrizioni qui segnate:

Il Corpo d'armata sud prenderà posizione sulla Secchia per respingere la colonna nemica che tentasse il passaggio del fiume. A tal uopo:

La 4ª Divisione fanteria, colle 4 batterie delle truppe suppletive, prenderà posizione tra Rubiera ed il trivio formato dall'incontro della strada lungo la destra della Secchia e di quella proveniente da V. Agazzotti.

La 3ª Divisione (meno una brigata) si spingerà colla sinistra sino a C. Gibertini.

La brigata scelta difenderà il guado di Magreta per coprire l'ala sinistra del Corpo d'armata.

Una brigata della Divisione costituirà la riserva generale in posizione presso V. Agazzotti.

Nella notte sarà ristabilito il ponte di Rubiera.

Il Re a Reggio.

Alle 9 1/4 il Re è entrato dalla barriera Vittorio Emanuele. Il popolo, schierato lungo la via Emilia, tutta imbandierata, e affollato ai balconi, l'acclamava con calore al passaggio fino al palazzo Corbelli, dove il Re è disceso coi Principi e il seguito.

Il conte Alfonso Corbelli li ha accolti ai piedi della scala e li ha condotti attraverso le splendide sale del primo piano, dove si sono disposte le autorità, le rappresentanze, i sindaci, ecc.

Il sindaco di Reggio, Morandi, ha fatto le presentazioni, e il Re si è trattenuto a parlare con varie particolarità.

Intanto dalla strada salivano insieme alle note dell'Inno reale le acclamazioni del popolo, che hanno fatto sì che il Re e i Principi si sono presentati al balcone accolti da un interminabile applauso.

Un magnifico *buffet* era preparato in un'ampia sala, ma il Re si è limitato a prendere un gelato.

Uscito da palazzo Corbelli in carrozza di Corte a quattro cavalli con livree rosse, avendo sempre alla sinistra il principino e di fronte Amedeo con a lato Bertolè-Viale, e seguito da parecchie carrozze portanti il prefetto in uniforme, il sindaco, il deputato Ghseradini, i generali Cosenz, Pallavicini e Pasi, il Re ha percorso al trotto la città, ovunque salutato con effusione.

Ha visitato il teatro, i Musei, dove ha posto la firma nell'*album*, l'Ospedale, fermandosi a parlare coi malati, il deposito degli stalloni, esaminando ben 50 cavalli ad uno ad uno; poi ha fatto una corsa a vedere i lavori di risanamento della città, e dopo aver passato per corso Garibaldi e di nuovo per via Emilia, s'è recato alla stazione, donde è partito all'una e mezza per Rubiera, soddisfattissimo, così dice il sindaco in un avviso pubblicato stasera, della cordiale accoglienza ricevuta.

Domani il Re coi Principi assisterà alla fazione finale sul Secchia.

TELEGRAMMI ESTERI

SOFIA, 3 (Ag. Stef.). — Dispacci dall'estero annunziano che il conte Erberto Bismarck fece delle pratiche, a Berlino, presso gli ambasciatori, per ottenere l'**unanimità delle Potenze sulla proposta della Turchia** riguardo alla missione del generale Ehrenroth in Bulgaria. Tali dispacci produssero qui la più grande impressione. Si vede che la Russia sembra aver riguadagnata la sua influenza sulla Porta. Si tiene altresì che la Germania riesca a trascinarsi dietro altre Potenze.

La formazione del nuovo Gabinetto ebbe luogo sotto l'impressione di tali notizie, ed è dovuta all'energica insistenza del principe, che vuole avere a sè d'intorno, nei futuri momenti difficili, coloro che cooperarono alla sua elezione. Il Consiglio dei ministri prese conoscenza di queste notizie, che Vulkovitc gli spedì da Costantinopoli. L'idea dominante è sempre di opporre resistenza all'invio di Ehrenroth. Stambuloff dichiarò a parecchi agenti diplomatici che si è decisi a resistere armata mano.

BRUXELLES, 3 (Ag. Stef.). — In una lettera della Russia, pubblicata dal *Nord*, si legge: « I negoziati fra le Cancellerie delle grandi Potenze continuano riguardo agli affari di Bulgaria. Disgraziatamente però questi negoziati saranno lunghi, causa le serie difficoltà che s'incontrano, specialmente mancando le misure materiali che possano esercitare una reale influenza sugli avvenimenti. Non si tratta già di delegare un generale russo a Sofia. Tutt'al più ciò si potrebbe fare quando la Turchia fosse riuscita a far prevalere la situazione legale sulle infrazioni al trattato di Berlino. »

PIETROBURGO, 3 (Ag. Stef.). — Lo *Swiet* assicura che la notizia data dalla *Nowosti* che il generale Ehrenroth sarebbe sventuratamente appoggiato dall'esercito turco nella sua missione in Bulgaria, è così prematura come tutte le altre voci circa l'accordo della Russia e della Turchia per l'occupazione mista della Bulgaria.

LONDRA, 3 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Tanner domanda se la Porta accettò la proposta russa per l'invio di Ehrenroth in missione speciale in Bulgaria e se tale missione sarebbe conforme al trattato di Berlino.

Fergusson crede poco conveniente il fare una delle dichiarazioni in proposito.

EMIS (Irlanda), 3 (Ag. Stef.). — Un **proclama del vicerè, che proibisce un *meeting*** che dovrebbe aver luogo domenica prossima, è stato affisso oggi e provoca grande emozione. Un contro-proclama, che invita la popolazione ad assistere in massa al *meeting* interdetto, è stato affisso più tardi.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — La voce di un **prossimo convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo czar Alessandro** è priva di fondamento.

NUOVA-YORK, 2 (Ag. Stef.). — Avvenne una **forte scossa di terremoto** a Cusan, nell'Arizona.

AJA, 3 (Ag. Stef.). — Ieri sera i **socialisti festeggiarono la liberazione di Domela**. Dopo la festa cinquecento persone, cantando inni socialisti, percorsero le vie della città e fecero a Domela un'ovazione. La Polizia, rafforzata da un picchetto di cavalleria, disperse la folla. Nel conflitto i socialisti scagliarono sassi contro la forza pubblica. Un agente di polizia rimase ferito, si eseguirono alcuni arresti.

KONITZ, 3 (Ag. Stef.). — Le **grandi manovre austriache** che ebbero luogo in Moravia sono terminate oggi colla rivista delle truppe, passata dall'imperatore Francesco Giuseppe, che espresse la sua alta soddisfazione ai comandanti dei Corpi d'esercito ed agli ufficiali. L'imperatore parte stasera.

PARIGI, 4, *ore 8,55 ant.* (Nostro part.). — L'esito dell'esperimento della mobilitazione è ormai assicurato. I risultati ottenuti sono soddisfacentissimi. Si sono superate le [illegible] richieste dalle milizie di riserva. Il solo male a lamentarsi è la presenza ovunque di spie numerosissime, specialmente tedesche; ne furono arrestate molte, ma poi vennero rilasciate libere.

Ieri fu arrestato certo Federico Koch, di Francoforte, denunciato come spia tedesca da Gravil, giornalista parigino.

La *Lanterne* assicura che la cifra totale dei mancanti all'appello della mobilitazione del 17° Corpo d'esercito ammonta all'otto per cento.

Se questa notizia è vera, sarebbe grave.

— Qui non si crede all'imminente colloquio dello czar con l'imperatore Guglielmo.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 3 settembre.

(A. Galetti) — Quantunque la settimana che muore sia stata meno brillante delle precedenti, ciononpertanto essa non smentì un solo istante la fermezza e buona tendenza iniziata nell'ultima quindicina del mese decorso.

Nè l'aumento di sconto a Londra al 4 0/0 minacciò menomamente le buone disposizioni de' mercati in generale, tanto era atteso ed anzi invocato dagli stessi giornali finanziari inglesi. I quali assennatamente non vedevano altro argine da opporre alla continua emigrazione dell'oro per l'America. Anzi l'*Economiste* nel suo numero di sabato scorso non nascondeva menomamente il suo stupore che tanto s'attardasse a prendere un provvedimento indispensabile alla salvaguardia degl'interessi europei.

Ne qui è fuor del caso il rammentare come, circa un anno fa, la Banca d'Inghilterra, quantunque in condizioni monetarie molto migliori delle attuali e con minori probabilità di prelevamenti aurei, abbia dovuto portare lo sconto prima al 5 1/2, poi al 4, poi, infine, al 5 0/0.

Ed un anno fa ancora la posizione generale politica e finanziaria non era guari dissimile dell'attuale, quantunque le preoccupazioni del mercato monetario fossero minori. Anche in allora la Bulgaria teneva rivolti verso di sè gli occhi di tutta Europa. Il principe di Battenberg, spodestato in agosto, veniva in settembre dalla Russia cacciato a Darmstadt. La situazione odierna del principe di Coburgo non è molto dissimile, nè è facile prevedere quando e come sarà dipanata l'intricata matassa.

Anche in allora, come giorni fa, Auersperg conferiva da' due imperatori d'Austria e Germania, ed oggi un altro ne è deciso tra lo czar ed il gran monarca tedesco, come l'anno scorso ebbe luogo tra i due cancellieri di tali Corti.

Nè quest'anno, infine, sono ben chiarite le disposizioni pacifiche delle grandi nazioni europee.

Comunque sia, la Borsa è ora diluviana, e come non s'ingannava l'anno scorso, speriamo non saranno per ora deluse le speranze di mantenimento della pace.

Sarà però prudente non dimenticare per quanti allarmi ed inquietudini siano passati i mercati in questi ultimi otto mesi, e se oggi troviamo la nostra Rendita ad un punto circa al disotto del novembre 1886, lo dobbiamo alla crisi del febbraio scorso, dalla quale ancora non abbiamo potuto rimetterci.

Ed ora dalla tesi generale passando ad analizzare i nostri mercati, tentiamo di vedere quale sarà la loro fisionomia nel mese che principia.

Anzitutto è fatto accertato e più d'una volta osservato che, trattando particolarmente della piazza nostra, essa non si può occupare contemporaneamente che di due o tre valori, lasciando, durante il movimento di essi, abbandonati o quasi quegli altri che non godono momentaneamente i favori del pubblico. Epperciò d'ordinario possiamo dividere i valori italiani in tre grandi gruppi, collocando da un lato quelli che possiamo chiamare nazionali, quali la Rendita antiche, la Banca Nazionale, il Mobiliare, le grandi Azioni ferroviarie; d'un altro i primari valori locali, quali la Banca di Torino, il Banco Sconto, il Credito Meridionale, la Banca Tiberina e la Compagnia Fondiaria; da un terzo infine, i valori minori o meno oscillanti e perciò più accessibili alla piccola speculazione.

Il movimento fin qui compiutosi ancora non fu ben caratterizzato, o per poco si potesse essere sicuri sull'avvenire politico, vedremmo nel mese venturo delinearsi schiettamente la buona tendenza su questo o quel gruppo a seconda dei criteri del pubblico ed a seconda delle tendenze degli altri mercati. Poichè, è d'uopo dirlo, se per i valori del secondo e terzo gruppo, abbenchè molti di essi abbiano interessi in ogni ragione d'Italia, pur è sempre alla piazza di Torino che spetta l'inizio di ogni movimento, così è per i valori del primo, sui quali influiscono molteplici e complessi di altri mercati italiani ed esteri ci rimorchiano paralizzando ogni iniziativa in senso contrario.

Ed appunto a seconda delle nostre informazioni i favoriti sarebbero ora i valori del secondo gruppo.

Infatti eccellenti provvisioni abbiamo sulla Banca di Torino, sulla Banca Tiberina e sul Credito Meridionale, e nulla si stupirebbe, come abbiamo più volte ripetuto, vedere su di essi prossimi ben superiori. La posizione di questi stabilimenti va ogni giorno più avvantaggiandosi; gli utili crescono d'anno in anno permettendo di distribuire agli azionisti lauti dividendi pur provvedendo largamente per l'avvenire. E coloro i quali, e non son pochi, su questi valori ebbero a guadagnare forti somme, li prediligono ed entrano volentieri in un movimento sintendole.

Anche sulle Fondiarie notammo buoni acquisti, sopratutto sulle nuove Azioni.

Poi grandi valori nazionali ai è d'uopo piegare il capo alle altrui esigenze e seguire Parigi nell'impulso dato alla nostra Rendita, ed alle Ferrovie Meridionali, Genova nella prudente fermezza del Mobiliare e Berlino nella calma delle Mediterranee. E siccome però il complesso di tali tendenze non osta, ma concorda coi nostri desiderii, saremo ben lieti se esse continueranno a favorirci col loro valido appoggio.

I valori del terzo gruppo, già tutti, qual più qual meno, rialzarono non poco in questi ultimi giorni, e non perchè stimiamo la maggior parte di essi investimenti da' corsi acquisiti, ma perchè la reazione sempre lieta dietro ai rapidi movimenti, ci piacerebbe che ora s'incominciasse qualche realizzazione mentre che la buona tendenza protegge la vendita e che la offerta possano venire agevolmente assorbite senza menomamente danneggiare il mercato. Alleggeriti le posizioni, messi in salvo discreti utili, si ritorna in migliori condizioni per secondare nuovi movimenti, ovvero si è preparati per sostenere il mercato in caso di crisi.

Dall'andamento della prossima settimana potremo augurare per l'avvenire.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 settembre 1887.

Torino	6	—	37	—	31	—	90	— 9
Bari	35	—	30	—	71	—	61	— 87
Firenze	8	—	67	—	66	—	8	— 31
Milano	7	—	80	—	1	—	20	— 57
Napoli	62	—	67	—	19	—	77	— 36
Palermo	10	—	31	—	90	—	52	— 64
Roma	29	—	1	—	65	—	50	— 51
Venezia	16	—	63	—	62	—	60	— 55

SETTEMBRE: giorni 30 — U. Q. 10. — L. N. 17
Domenica 4 — 247° giorno dell'anno — Sole nasce 5,45, tr. 6,50 — *S. Rosa da Viterbo.*
Lunedì 5 — 248° giorno dell'anno. — Sole nasce 5,46, tramonta 6,48 — *S. Lorenzo Giustiniani.*

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Modificazioni alla legge sul bollo — Moduli in bianco per bollette; stampati e manoscritti da affiggersi al pubblico. — Non sarà certo un fuor d'opera rammentare in questa rubrica alcuna delle principali modificazioni apportate alla legge sul bollo del 13 settembre 1874 da quella del 14 luglio 1887. In virtù, adunque, di questa nuova legge viene abbonato il dieci per cento della tassa di bollo dovuta sui moduli in bianco per le bollette indicate ai numeri 1, 2, 3 e 8 dell'articolo 20, legge 13 settembre 1874, qualora, invece di essere bollati mediante marca, vengano sottoposti al bollo mediante punzone negli uffici del bollo straordinario per un importo non minore di lire 10 di tassa per ciascuna richiesta di bollazione. — Similmente sugli stampati o manoscritti che si affiggano al pubblico quando siano identici e vengano con unica richiesta presentati all'ufficio del bollo straordinario per essere bollati mediante il punzone in numero superiore a cento, viene accordato un abbuono del quinto della tassa stabilita dall'articolo 20, paragrafo 2 della citata legge sull'importo dei bolli da cento a mille e di due quinti per ogni maggior numero oltre i mille.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Carossi e Fontana accordato falliti termine giorni 15 per raccogliere adesioni al concordato. — Id. Camilla Gaetano fatta resa conti.

Alessandria. — Fallimento fratelli Barisone approvato primo riparto di L. 2500. — Id. Germano Teresio attivo L. 29,000 in stabili, L. 7555 75 in merci e L. 10,253 20 in crediti; passivo L. 75,000.

Aosta. — Fallimento Chabod Gabriele omologato concordato 10 0/0.

Cuneo. — Fallimento Arese Luigi passivo accertato L. 30,902 95. Offerto concordato 10 0/0. — Id. Vissio Maria cessazione dei pagamenti retrocessa al 1° gennaio 1887.

Ivrea. — Fallimento Tamietti Paolo fatta opposizione alla sentenza di fallimento.

Novara. — Fallimento Davecchi Gioachino chiuso fallimento per mancanza di attivo.

Autorizzazione al commercio. — *Torino.* — Il Tribunale civile ha autorizzato, con suo decreto, la signora Righini Marianna vedova Mincia a continuare il commercio sotto la ragione di Guglielmo e fratelli Mincia, quale legale amministratrice del minore Mincia Ambrogio.

Appalti. — *Torino.* — 13 settembre, 10 ant., ufficio Intendenza Torino, appalto rivendita numero 45, Cesanna Torinese, via Principe Amedeo. Reddito medio lordo ultimo triennio L. 2909 33.

Torino. — 15 sett., 10 ant., ufficio Intendenza, l'incanto per appalto della rivendita numero 27, Ceresano di Torino, via Maria Vittoria. Reddito medio lordo ultimo triennio L. 2245 33.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3.

Rend. Ital. cont.	96 97	Az. F. Mediterr.	619 —
» » f.m.	90 25	*Cambi*	
Az. Banca Nar.	2288 —	Londra — vista	25 82
» Credito Mob.	1021 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	388 50	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Milano, 3.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	241 50
» » f.m.	90 17	Mediterranea	340 —
Az. Ferr. Merid.	381 —	Banca Generale	701 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	3562 —
Az. Ferr. Mediter.	618 50	Cotoni	385 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	355 —

(Agenzia Stefani)

Vienna, 2.

Mobiliare	263 25	Cambio su Parigi	49 67
Lombarde	80 50	Cambio su Londra	125 65
Banca Anglo-Austr.	110 —	Lire Italiane	49 25
Austriache	226 35	Rendita Austriaca	92 85
Banca Nazionale	864 —	Id.	81 35
Napoleoni d'oro	9 90	Unionbank	240 50
Argento in Balbow.	100 —	Rend. Austr. nuova	112 80

Berlino, 1.

Mobiliare	— —	Prestito Russo	— —
Austriache	369 —	Prest. Orien. Russo	55 00
Lombarde	135 —	Argento per chil.	121 —
Cambio su Londra	20 30	Mediterranea	121 70
Rendita Ital.	89 90	Cons. Prussiano	106 70
Turco nuovo	14 20	Id.	100 40
		Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 2.

Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1885	74 15/16
Rendita Italiana	98 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Argenti fino	45 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Spagnuolo	67 3/16		
Turco nuovo	14 5/16		

CHIERI, 30 agosto — Frumento L. 15 84 — Segala 11 27 — Meliga 9 75 — Miglio 00 00 — Fieno da 6 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 0 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 80 — Vino comune 1. q., da L. 22 a 24 — Id. 2. q., da 12 a 14 il 1/2 ett.

CHIVASSO, 31 agosto — Frumento 1ª qual. L. 16 70 a 21 75 — Id. 2ª qual. 15 65 a 20 50 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 10 a 14 15 — Id. 2ª qual. 9 50 a 13 85 — Pignolatto 1ª qual. 11 25 a 15 00 — Id. 2ª qual. 10 82 a 11 80 — Segale 1ª qual. 10 81 a 16 00 — Id. 2ª qual. 9 76 a 14 75 — Avena 1ª qual. 5 60 a 14 15 — Id 2ª qual. 5 20 a 10 00 — Riso bianco 1ª qual. 27 11 a 34 75 — Id. 2ª qual. 25 50 a 35 00 — Miglio 11 40 a 16 25 — Fagiuoli bianchi 22 75 a 27 85 — Id. colore 16 65 a 18 50 — Farina di frumento marca B 00 00 a 32 50 — Id. C 00 00 a 30 50 — Paste semola 00 00 a 42 00 — Id. farina 00 00 a 50 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 40 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 5 00 — Id. 2 qual. 0 00 a 0 00 — Paglia 0 00 a 4 70 — Uova alla dozzina 0 60 — Cipolle al mazzo da 0 00 a 0 00 — Patate 0 00 a 0 00.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 36 — Pane 38 — Cassalingo 28 — Brune 17.

NUOVA YORK.	31 agosto	1° Ibre
Farina da dollari	3 30 a 3 50	3 30 a 3 50
per 88 chilogrammi.		
Fram. disponib. dollari	0 80 — k.	0 80 3/4 k.
Id. settembre »	0 79 3/8 »	0 80 3/8 »
Id. ottobre »	0 80 1/2 »	0 81 1/4 »
Id. novembre »	0 — — »	0 82 3/8 »
Id. dicembre »	0 83 3/8 »	0 84 — »
Id. primav. »	0 77 1/2 »	0 78 1/2 »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	50 3/4	50 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 72,75 l'ettolitro:

	1° Ibre	2 Ibre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente settembre	» 21 50 a 21 75	21 75 a — —
Consegna ottobre	» 21 50 a 21 75	21 75 a — —
Novembre-dicembre	» 21 50 a 21 75	21 75 a — —
e da novembre	» 21 75 a — —	22 — a — —
e primi mesi	» 21 — a 22 25	22 25 a — —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 3 7bre.

Organzino	Colli	7	K.	650 60
Trama	»	1	»	103 75
Greggia	»	16	»	1537 75
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	24		2291 08

Entrati nel mese Colli N. 52 K. 5039 07

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: A-no-nimo.

Anagramma telegrafico.

1. — Pianta.
2. — Pluno.
3. — Citta.

***

Tupinetti si lamenta con un amico della condotta di suo figlio:

— Tu dovresti fargli delle seria rimostranze.

— Io? — risponde il padre; — a che pro? Egli non ascolta che gl'imbecilli... fammi il piacere di parlargli tu.

***

Liberalismo. — Un uomo a cui piace godersi la vita dice a un amico:

— Se vuoi provare la dolcezza del sonno, specialmente verso la mattina, e se ti accada di svegliarti, devi immaginare di doverti alzare per un sacro dovere da compiere. Vedrai, ti riaddormenti subito.

IL CLIMA ITALIANO

Dopo i caldi soffocanti degli scorsi giorni, possiamo riuscire d'interesse pei lettori le seguenti notizie climatologiche, le quali sono il risultato di osservazioni e studi recenti.

In generale, la temperatura media dell'Italia va aumentando da nord a sud. Aosta ha per media annuale 10°,7; Cuneo 11°,1; Torino 12°,0; Firenze 14°,3; Roma 15°,3; Napoli 15°,8; Reggio Calabria 17°,6; Catania 18°,2; Trapani 18°,7. Però i paesi della riviera ligure hanno spesso una media annuale più elevata di altri della penisola che si trovano a latitudine più bassa. Genova, Spezia, Savona, Porto Maurizio e San Remo hanno una media annuale uguale e talvolta alquanto superiore a quelle di Napoli e Roma.

I paesi situati lungo la costa del Mediterraneo e in prossimità della medesima hanno pure d'ordinario una media annuale superiore a quella dei Comuni situati press'a poco alla stessa latitudine lungo l'Adriatico.

Così la media di Spezia è 15°,0; quella di Pesaro 13°,4; la media di Livorno è 15°,4; quella d'Ancona 13°,3; la media di Viterbo è 14°,6; quella di Chieti 13°,4; la media di Napoli è 15°,8; quella di Bari 15°,0.

Come si vede, Ancona fa eccezione alla regola, essendo, per la sua speciale situazione, più facilmente esposta in estate ai venti di Sud-Est e d'inverno a quelli di Nord-Ovest.

Il mese che ha la temperatura più elevata è generalmente il luglio; però in alcune stazioni dell'Italia meridionale la media del luglio è superata dall'agosto.

I massimi assoluti più elevati si osservano nel Tavoliere delle Puglie (Foggia 42°,9), nella penisola Salentina (Lecce 41°,6) ed in Sicilia (Palermo 41°,3).

L'estremo meridionale della costa adriatica ha massimi estivi più elevati che non i luoghi a pari latitudine situati sulla costa mediterranea, perchè l'alto promontorio del Gargano e le adiacenti pendici difendono il primo dai venti di Nord e Nord-Est.

Le città e borghi situati in vicinanza dei grandi laghi, o addossati a catene di montagne che li difendono dai venti settentrionali, hanno di regola un clima più mite ed uniforme; così Bellagio ha per media di gennaio 3°,8 e di luglio 23°,1, mentre a Milano la media di gennaio è di 0°,7 e quella di luglio 24°,6.

Nell'interno delle città è più alta la temperatura, e specialmente in estate sono più piccole le oscillazioni giornaliere che nelle campagne circostanti. Così in Napoli, la media annuale risultante dalle osservazioni fatte all'Università segna 16°,6, mentre a Pledigrotta segna 18°,0 soltanto.

Per la distribuzione poi della pioggia, l'Alta Italia differisce sostanzialmente dall'Italia centrale e meridionale. In quest'ultima vi sono due sole stagioni: una asciutta e l'altra piovosa; nell'Alta Italia invece due massimi e due minimi; ivi l'acqua che cade in abbondanza è portata dai temporali, specialmente nei mesi di maggio e giugno.

Le provincie più piovose sono quelle di Belluno e Udine, nelle quali cade circa un metro e mezzo d'acqua all'anno. Segue la riviera ligure con millimetri 1300; e la provincia di Vicenza con 1144 circa.

Le regioni d'Italia dove piove meno sono la Capitanata e la Sardegna.

L'autunno è pressochè in tutta Italia la stagione più piovosa, mentre in Sicilia e Sardegna questa coincide con l'inverno.

La nuova Amministrazione civica a Napoli

La salute pubblica è migliorata.

Napoli, 1° settembre.

(N. L.) — Ecco or ora dall'aula del Consiglio, cioè dalla stanza che precede l'aula, riempita di gente curiosa di sapere nelle mani di chi veniva a cadere il governo municipale. Per dispaccio vi ho fatto sapere il risultato, che fu tale quale io le previdi nelle antecedenti lettere. Quel che nessuno prevedeva era la maggioranza riportata dal principe di Ruffano: nientemeno che 18 voti sul suo competitore marchese di Campodisola, il quale, per aver voluto giuocare d'astuzia, è finito per cadere come il Sandonato ed il Ginzo.

La nuova Giunta si compone di assessori dello Amministrazione Amore e di nuovi eletti che hanno accettato il programma di quell'Amministrazione, cioè lotto a lotti multipli, ma espropriazioni sempre a carico dell'appaltatore. Ma andrà innanzi questa nuova Amministrazione? Tale è la domanda generale, ed io mi pregio che la risposta potrebbe darla solo il ministro dell'interno. Mi si assicura che ogli non è contrario a nominar sindaco il Ruffano, ed in questo caso la baracca andrà, altrimenti non vi è che un sol rimedio: lo scioglimento del Consiglio.

***

Per fortuna la nuova crisi municipale trova la preoccupazioni sanitarie di gran lunga diminuite, perchè se il morbo fosse stato nostro brutto ospite, è certo che non si sarebbe pensato alle elezioni. Con la nuova Giunta cadono tutti i vice-sindaci, tutte le Commissioni di notabili, ecc. Infine è tutto un cangiamento, e ve n'era bisogno.

Settembre festaiuolo a Parma

Parma, 3 settembre.

(Estremo) — Il mese di settembre si annunzia a Parma con una continuità di feste e di solennità che daranno alla tranquilla città un alito di nuova intensa vita.

Dopo domani, 5 settembre, ha luogo l'inaugurazione del Congresso nazionale di botanica crittogamica.

Questa solennità verrà tenuta nell'aula maggiore della R. Università, all'una pomeridiana di detto giorno.

Converranno al Congresso non poche illustrazioni delle scienze naturali e le rappresentanze di vari Istituti scientifici, Comizi agrari, ecc.

È già giunto in Parma il chiaro cav. Francesco Arcangeli, professore di crittogamia all'Istituto di Milano, per dare le ultime disposizioni relative al Congresso.

Il Congresso dei crittogamisti avrà tre giorni appena di tempo per raccogliersi e deliberare, chè già il successivo giorno 8 (giovedì) si aprirà, alle ore 10 ant., il Concorso agrario regionale nei giardini pubblici.

È già rilevante il numero di personaggi ragguardevoli che, dietro l'invito del nostro Municipio, interverranno all'inaugurazione delle Esposizioni e del Concorso agrario. Tra gli altri, citiamo l'onorevole conte Codronchi, presidente del Comitato per l'Esposizione di Bologna, assieme ad alcuni altri membri del Comitato medesimo.

Nello stesso giorno, alle ore 2, avrà pure luogo l'inaugurazione dell'Esposizione industriale e scientifica nella sede della Scuola normale femminile, e alle ore 4 l'apertura della Mostra di Arti Belle nel palazzo dell'Università.

Alla sera, per completare questa laboriosa e solenne giornata, s'incendierà una grandiosa macchina pirotecnica al Campo di Marte (piazza d'Armi).

I giorni 10 e 11 settembre (sabato e domenica) saranno dedicati alle corse al trotto ed al galoppo nella piazza d'Armi.

La sera del 4 settembre (mercoledì) Parma fiammeggerà in una grande luminaria preparata dal cav. Ottino.

Il tiro al piccione è riservato pei giorni 17 e 18 settembre. Esso si terrà sui bastioni fra le barriere Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Finalmente, nei giorni 24 e 25, avranno luogo le corse dei velocipedi in piazza d'Armi.

Vi pare che sia abbastanza festaiuolo il mese di settembre? E per assicurare il massimo successo a queste feste, le Ferrovie hanno concesso ribassi sensibilissimi sui trasporti, tantochè nessuna attenuante potrà essere invocata da chi, potendo intervenire a tutte queste feste, non si sarà deciso al piacevole viaggio.

Lotte clericali a Bra.

Ricaviamo a, per debito di giornalisti imparziali, pubblichiamo:

La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato nel numero 234 una corrispondenza da Bra intitolata *Lotte comunali*, leggendo la quale pare che sul risultato delle elezioni nostre abbiano influito soltanto questioni amministrative, di fontiera, acqua potabile, e un supposto malcontento della popolazione verso gli antichi amministratori. Non senza ragione l'autore ha parlato soltanto di simili questioni, perchè, se avesse detto la vera causa del trionfo di cui mena vanto, avrebbe dovuto fare un articolo che dalla *Piemontese*, giornale liberale, non sarebbe certamente stato accolto nelle sue colonne. Le ragioni suddette, d'indole finanziaria e fondate su accuse insussistenti, come vedremo in seguito, vennero bensì messe in giro anche per la città, onde abbagliare i contribuenti ed attirarli come allodole agli specchietti di economie e di riforme; ma la ragione vera, che fu tenuta occulta agli elettori, è che il clero voleva sbarazzarsi dell'Amministrazione liberale e sostituirla con un'altra più ligia ai suoi voleri.

È questo il movente di tutte le nostre lotte, che noi chiamiamo clericali e non semplicemente comunali; è questa la vera causa del trionfo dei nuovi consiglieri, che venne tenuta nascosta alla *Piemontese*, la quale, non potendo discernere, per quanto riflette la nostra città, l'oro dall'orpello, venne dal corrispondente completamente mistificata sulle reali condizioni della medesima.

È bensì vero che ciò è negato dal corrispondente; ma io debbo ricordare che si è pubblicata, proprio in questi giorni, una dichiarazione in cui i parroci della città si presentano come i veri autori della caduta dell'Amministrazione liberale e del trionfo della nuova, dicendo che ciò fecero non per le ragioni esposte dal corrispondente, ma per vendicare « lo sfratto ai cappuccini ed allo clarisse, i fischi al cardinale e la soppressione di antichissimi assegni alle loro chiese, » aggiungendo che volevano « essere un'amministrazione comunale più conforme agl'interessi *religiosi* della popolazione, » e che a queste ragioni loro particolari si univa un ordine formale venuto « da alto, cioè dal loro diocesano, di fare cosa nuova.

Ora, esaminiamo sommariamente la situazione.

Da una parte vediamo un aggiornamento di persone che riescono a far votare una loro scheda da trecento elettori su novecento iscritti. Dall'altra, seicento elettori, che, nauseati del modo con cui si preparano e si compiono le elezioni, si astengono. Naturalmente, i primi sfondano una porta aperta. Compiuta la facile vittoria, nel campo dei trionfanti accade questa scena curiosa. Da una parte vediamo i preti, che nelle votazioni fornirono il maggior numero di elettori, dichiarare, o con ragione, coll'autori della vittoria, e assicurare di non averla procacciata che per interessi *religiosi* e per ordine venuto « da alto, escludendo dai moventi della loro lotta ogni scopo materiale e amministrativo, dichiarando anzi che « i caduti meritano ogni rispetto. » Dall'altra parte vediamo un gruppo, chiamato dal maestro, che negli ultimi anni si era venuto formando da quei pochi che l'amministrazione liberale aveva dovuto eliminare nell'interesse della pubblica cosa e battere via come savorra. Questo gruppo, che, capitanato da due, aveva fatto un fracasso per cento, ora vuole, contro le affermazioni dei parroci, attribuirsi il merito della vittoria, alla quale dà per causa quello esposto nella *Piemontese*, che, come abbiamo veduto, sono perfettamente opposte a quelle messe fuori dai parroci.

Ora, a chi dobbiamo credere? Agli anonimi, che, quantunque dichiarino di avere con sè tutto il paese, pure non osano farsi conoscere, come dovrebbe ogni galantuomo quando accusa altri nella fama o nell'onore; ovvero a sacerdoti che firmano dichiarazioni esplicite?

La verità è che la vittoria è dovuta ad entrambe le frazioni, essendovi stato un'alleanza formale, coi suoi impegni e co' suoi doveri. I malcontenti servirono i preti ricevendo promesse di essere aiutati nella conquista del potere. I preti aiutarono i malcontenti avendo da questi ultimi ricevuto assicurazione di servire gl'interessi religiosi, ed in special modo di ammettere il clero nell'amministrazione comunale e nelle Opere pie, o di abolire a suo profitto le scuole superiori. Le due prime promesse sono già state mantenute: i clericali attendono l'adempimento della terza, che è la più importante. Aspettiamo anche noi che ciò sia fatto per vedere in qual modo il corrispondente della *Piemontese* sosterrà ancora che il partito di cui canta le lodi non è clericale.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Ancora le maestre nelle scuole miste.

Ieri parlavamo d'una deliberazione circa lo stipendio da corrispondersi alle maestre delle scuole miste; possiamo, in seguito a gentile comunicazione fattaci, aggiungere che la Corte di cassazione di Torino, con sentenza 26 aprile 1887, nel ricorso Castagneri stabiliva la seguente massima:

« L'art. 62 del regolamento 15 settembre 1860 non modifica le disposizioni concernenti gli stipendi delle maestre; piuttosto provvede ad una necessità d'ordine pubblico, e risponde ad un principio di stretta giustizia: imperocchè, o non avrebbesi dovuto facoltizzare i Municipii scarseggianti di maestri patentati a prevalersi delle maestre per lo insegnamento maschile, o, facendolo, dovevasi retribuire con lo stesso stipendio chi compieva il medesimo ufficio. »

La nuova nomina di Chamberlain

Londra, 2 settembre.

(Nuova Borrow) — Non si sa rinvenire dalla sorpresa. Il molto onorevole Giuseppe Chamberlain, deputato di Birmingham Occidentale, è stato nominato dal Ministero commissario-capo della nuova Commissione incaricata di discutere la questione della pesca tra il Governo inglese e quello degli Stati Uniti.

Voi sapete che la questione tra i pescatori canadesi e quelli degli Stati Uniti è stata vivissima per molti anni ed ha condotto, qualche volta, a dispute che minacciavano delle complicazioni assai gravi tra i due paesi. Ora, i due Governi, mossi da un eguale sentimento di benevole condiscendenza, vogliono nuovamente cercare il modo di appianare la difficoltà senza danno tangibile dalle due parti; ed è per ciò che acconsentirono a sottomettersi all'arbitrato di una Commissione mista, il tre membri per ciascun paese, che dovrà ripricipiare lo studio della questione e decidere sul da farsi. Capo della Commissione inglese sarà il Chamberlain. Sino a qui nulla di straordinario. Egli s'è dimostrato un uomo abile, esperto in affari e tenacissimo — qualità quest'ultima che sieda benissimo in un commissario speciale. — Ma il Chamberlain è — scusateni, volevo dire era — un radicale spinto, uno di quelli che avrebbero divorato un nobile per colazione e tre a pranzo; il profeta dei tre acri e la vacca, essia dell'acquisto compulsorio di terreni a beneficio del popolino; il propugnatore della libera educazione, della separazione della Chiesa dallo Stato; il Gesù del riscatto. Era quel tale che da più d'una piattaforma aveva dichiarato la guerra contro quelli « che non lavorano, nè filano. » E non sono passati mill'anni da tutta questa roba.

Ma cambiano i saggi col mutar dei casi, e il Chamberlain, da rosso di robbia che era diciotto mesi fa, è diventato verdolino malva, a segno tale da volersi distaccare dai suoi antichi cattaghi per mescolarsi, d'or innanzi, coi soli *gentlemen* (leggi *tories*). Un atto eroico che gli procurò l'onore di essere uno tra i pochissimi commensali invitati dal lord di Hatfield, quando, nel luglio scorso, rese omaggio alla sua sovrana nel proprio castello — una replica del ricevimento dato da lord Cecil, suo antenato, alla regina Elisabetta.

Così il *radicale* Chamberlain si reca oggi in America quale rappresentante del Governo *tory!* Bisogna leggerle e sentirle a ripetere queste cose per crederle.

Ma siccome tutto è relativo a questo mondo, così il gran bene che fa oggi il Chamberlain accettando il poco onorifico ufficio datogli dal Salisbury, non sarà poi il gran male per la questione dell'*Home Rule*.

E forse chi sa che, rinfrescato dal viaggio di mare e dal continuo discorrere refrigerante di ponci e di acqua, egli non ritorni con idee più conciliative verso i suoi antichi colleghi ed amici, più rispettose verso la canizie del suo ex-capo e un po' più giusto verso i rappresentanti del partito autonomo irlandese.

Senza però speculare sull'effetto ristorativo che avranno le acque marine sulla costituzione dell'onorevole membro per Birmingham Occidentale, vediamo gli effetti immediati della nomina e del relativo viaggio all'altra sponda dell'Atlantico.

La proclamazione della Lega Nazionale ed i curiosi voltafaccia del Governo nella discussione del *Land-bill*, furono un po' troppo anche per la benevola disposizione del Chamberlain verso il Governo — tant'è vero che gli vota contro.

C'è da scommettere che egli avrebbe continuato a votare coll'Opposizione, almeno sino a tanto che il contagio dell'intransigenza orangista non gli avesse inquinato il sangue di bel nuovo.

Ergo: al marchese d'Hartington — che va inclinando verso il torismo con quella facilità che offre una naturale disposizione di carattere e di aspirazioni — il Chamberlain poteva diventare un alleato incomodo alla prossima e generalmente prevedùta trasformazione.

Al marchese di Salisbury ed agli altri capi coercizionisti la ribellione palese qualche volta e la rude franchezza del Chamberlain potevano accelerare quel cataclisma che fa la loro politica di repressione vigorosa oggi e di mezzi termini domani sta già preparando da lunga mano, e che la prossime elezioni generali compiranno.

Ai liberali la condotta del Chamberlain non poteva che far ritardare la riunione del partito, che è vivamente desiderata da tutti i benpensanti e benvolenti.

Agli irlandesi la ingiusta guerricciuola del Chamberlain poteva far parlare quella parlante e quel sangue freddo che in questi momenti è loro così necessario.

Al Chamberlain stesso il terreno diveniva ogni dì più impraticabile, e la ripugnanza ch'egli aveva saputo inspirare ai molti liberali e radicali sempre più accentuata. Per tutte queste convincenti ragioni, benvenuto dunque il viaggio al Canadà — e che duri un pezzetto, aggiungono i suoi veri amici.

Un dramma d'adulterio a Ceccano

L'amante ucciso con tre rivoltellate.

Togliamo dai giornali romani i seguenti particolari sulla tragica fine d'un adulterio, stataci già segnalata per telegramma:

« Da parecchio tempo viveva in Roma il professore Mola, insegnante di disegno e pittura, insieme alla propria moglie, una signora ancor giovane ed elegante. Il professore era di carattere piuttosto cupo, chiuso, singolarmente geloso. Appena finite le proprie lezioni alla scuola, tornava a casa tenendosi assiduamente presso di lei, vigilando ogni suo passo, ogni sua mossa.

« Il professore tiene a Roma dei parenti, i quali nello scorso inverno diedero parecchi festini in famiglia. Invitarono il professore colla propria signora, ed egli, per quanto riluttante, dovette cedere, onde non cadere in una palese sconvenienza.

« Fra gli invitati si notava assiduamente un giovanotto brillante, certo Sindaci Arturo, studente in legge. Fin dal primo festino fu tra i più assidui ad avvicinare la signora Mola, talchè in breve assunse tutta l'aria d'un corteggiatore, le cui insistenze non fossero sgradite.

« Niente fino allora, almeno all'apparenza, di colpevole; tutto si riduceva ad un po' di galanteria da una parte ed un po' di civetteria dall'altra.

« Il marito, sospettoso com'era, fu tra i primi ad accorgersene; ne nacquero dei dissidi in famiglia; ma la gelosia, basandosi su dei dubbi generici, non assunse mai un carattere grave.

« Venuta la primavera, il professore si recò colla moglie a Ceccano (circondario di Frosinone) a passarvi un po' di vacanza insieme ai parenti di cui sopra si parla. Ma anche là si vide tra' piedi il giovanotto rivale, poichè il Sindaci ostentò frequentatore della famiglia dei parenti, ne profittò per recarsi poi a trovarli in casa del professore. Questi cominciò allora a manifestare vivamente la propria gelosia. Sospettano che una tresca esistesse mercè la complicità dei parenti, scacciò questi di casa e rimase a vivere colla moglie sola. Ciò malgrado, la condotta dal Sindaci persistette nel senso di renderle più gelosa. Gironzava nei pressi della casa, si fermava fissando le finestre, ecc., ecc. Il professore deve aver formato allora il suo tristo proposito. Finse di non accorgersi di nulla e lasciò fare. Per meglio convincersi però che colpa esistesse, ricorse ad un vecchio tranello. Disse alla moglie dover recarsi a Frosinone per copiare qualche scena pittoresca del paese. Vi si sarebbe fermato qualche giorno. La moglie, il cui nome è Adele, non lo lasciò partire senza lagrime. Lo pregò di tornare presto; senza lui si sarebbe trovata male.

« La notte seguente poteva essere il tocco, quando il professore, di ritorno dalla finta gita artistica, picchiò improvvisamente al portone di casa.

« La signora Adele si affacciò alla finestra evidentemente agitata, chiedendo con voce paurosa:

« — Chi è?

« — Sono io; apri, — rispose il professore.

« La signora, indossata prontamente una vestaglia, scese ad aprire. Il professore la salutò freddamente. Salirono insieme la scala ed entrarono nella stanza da letto. Quel che sia precisamente avvenuto non si sa. Il Mola, quando fu in stanza, deve aver avvertito al di fuori uno scalpiccio rivelatore di piedi scalzi, come di chi tentasse guadagnare le scale per uscire al sicuro. Fatto sta che si gettò con una mano premevasi il cuore. Impallidito, girò gli occhi vitrei come volesse parlare, ma un travaso di sangue lo soffocò.

« Il professore lo aveva freddato. La moglie, pallida, esterrefatta, lo sagguiva.

« Quand'egli, rivasando il proprio sguardo dall'occiso, se la vide davanti, le puntò la rivoltella al cuore; ma la donna con un balzo si pose fuori di tiro.

« Allora il Mola volse contro sè l'arma fatale, ma questa s'era improvvisamente guastata e non scattò. Il disgraziato allora fuggì dal luogo maledetto e corse a costituirsi alla caserma dei carabinieri.

« — Mi costituisco dopo aver ucciso un uomo — disse al brigadiere.

« Poco dopo venne tradotto alle carceri di Frosinone.

« La signora era fuggita a Ceccano ma, dopo essersi reso conto di quel poco di fatto, il pretore la telegrafò queste sole parole:

« *Parta subito per Roma, glielo impongo.*

« Il fatto produsse immensa impressione. »

Per la Mostra campionaria di Buenos-Ayres.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« La Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres ha, con lodevole sollecitudine, pubblicato il catalogo dei campioni di prodotti che furono offerti da industriali italiani nel fine di formare colà una Mostra permanente di tutti gli articoli di produzione nazionale.

« Rilevando il sottoscritto che mancano ancora molti prodotti delle industrie esercitate in questo distretto, mentre rende noto che presso la Biblioteca camerale trovasi depositato un esemplare del catalogo sovra indicato, rinnova i più vivi eccitamenti agli industriali del distretto che non hanno ancora risposto all'appello della camerella di Buenos-Ayres, affinchè approfittino dell'opportunissima occasione che loro si offre per far conoscere ed apprezzare i propri prodotti.

« I campioni di cui è cenno devono essere trasmessi a questa Camera *prima della fine del corrente mese di settembre* per potersi dare avviso al Ministero di agricoltura, industria e commercio, da cui si attendono le disposizioni per l'invio a Buenos-Ayres.

« Dalla Segreteria di questa Camera si possono avere o verbalmente o per iscritto schiarimenti circa la spedizione dei campioni e le indicazioni che devono accompagnarli.

« Torino, 3 settembre 1887.

« *Il vice-presidente:* Pietro Bertetti. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

XI. — Visite

(Seguito)

— Peccato che tu non possa partire per le Lande, cara madre, — egli disse con dolce voce, — e che non ti possa occupare di tutti gli affari. Te ne intendi assai meglio di me!

La signora di Gaillac, sorrise tristemente.

— Sono stata obbligata di occuparmene sempre, dopo la morte di tuo padre, — ella disse; — ma mi sono sbarazzata di quel peso non appena ho potuto, e non voglio vederti a far nulla. Poichè, per non lasciarmi, non hai voluto abbracciare una carriera, come avresti fatto certamente se tuo padre avesse vissuto, bisogna almeno che tu adempia fedelmente ai doveri della vita che ti sei scelta, e uno di quei doveri consiste nel non lasciar rosicchiare la tua fortuna da uomini d'affari senza coscienza e senza cuore.

Ruggiero scosteva la testa, allungava le gambe come se fosse stato stanco e seccato.

— Mi pare che basterebbe scrivere, — mormorò timidamente a bassa voce.

La signora di Gaillac era una tenerissima madre, ma passabilmente imperiosa ed esigente. In quel momento ella sentiva anche crescere nel suo animo quel principio d'inquietudine che l'aveva fatta parlare.

— Scrivere? — ella esclamò; — non sai l'effetto che fanno le lettere sui individui del genere di Rumeau? Le guardano appena e non le comprendono nemmeno. Se sapessi scrivergli in dialetto forse riuscirebbe ancora a capirne qualche cosa, ma in francese gli orditi sono come non dati. No, non c'è altro a fare che prendere la valigia, far sellare *Veilhastif* e andar a visitare Rumeau e i pini, senza contare la quercia, che intende tagliare.

Ruggiero aveva ripreso le mani della madre.

— E che ci fanno duemila lire di più o di meno? — egli domandò alzando la voce più che non avesse mai fatto. — Abbiamo più denaro di quello che ci abbisogna per vivere, tu ed io, come viviamo; a che scopo correre dietro ai guadagni? Che Rumeau venda i pini come vuole!

Questa volta la signora di Gaillac guardò negli occhi il figlio e non sorrise. Ella aveva prevedute un po' di resistenza da parte di lui e aveva creduto prudente di non parlare del motivo vero che la consigliava a farlo partire. Ma ora cominciava ad accorgersi che egli non intendeva cedere ai semplici protesti, e lealmente e coraggiosamente attaccò l'argomento.

— Di' subito che non vuoi allontanarti dall'abbazia, — ella disse sollevandosi sui cuscini del canapè.

Ruggiero arrossì, ma rispose:

— Di' subito che tu vuoi farmi allontanare, dopo avermi spinto ad andarci più sovente di quello che io non volessi...

La signora di Gaillac riconobbe che, per la prima volta della sua vita, un'altra influenza contrabilanciava la sua, se anni non passava di più sull'anima del figlio. Le parve sentire la lama di una spada attraversarle il cuore, sebbene si dicesse nello stesso tempo che Ruggiero aveva ragione, che ella aveva voluto ciò che in quel momento pareva.

Ma tutti quei pensieri passarono nella sua mente in un baleno; senza soltare nemmeno un istante alla risposta:

— Non t'angosciare, figlio mio. Ho desiderato tutta la vita di vederti amare tua cugina Caterina. Ti ho incoraggiato a visitarla spesso quando eravate bambini, ti ho incoraggiato a vederla ora che pare destinata ad una vedovanza prematura. Questa volta ho fatto male però, perchè non siamo sicuri che ella sia libera e perchè mi pare che tu cominci ad amarla un po' troppo.

Il giovane si lasciò cadere in ginocchio ai piedi della madre.

— Non troppo per quel che si merita; ma l'amo molto, madre mia! — egli disse con voce soffocata.

La signora di Gaillac accarezzava affettuosamente con una mano i capelli neri del figlio inginocchiato ai suoi piedi, e premeva l'altra mano sul suo cu

PEL RITORNO DI SAVOIROUX.

Le famiglie Savoiroux e Solaroli, contrariamente a quanto era stato prima annunziato, non si recheranno a Napoli per ricevere il loro congiunto conte Tancredi di Savoiroux, reduce dall'Africa.

Ciò nello scopo di affrettare il ritorno del prigioniero di Ras-Alula ai domestici lari, evitandogli, più che è possibile, le dimostrazioni, i ricevimenti, le onoranze di qualsiasi genere, da cui il Savoiroux è alieno.

Probabilmente anche a Torino il Savoiroux si fermerà appena il tempo strettamente necessario, dappoichè già si sta apprestando una villa del Lago Maggiore, nella quale il Savoiroux conta di passare alcuni giorni in completa quiete.

Il duca di Montpensier a Torino.

Ieri sera, alle 6,30 pom., giungeva in Torino da Aix-les-Bains il duca di Montpensier sotto il nome di duca di Bonfano. Egli prese alloggio all'*Albergo d'Europa*. Ieri sera assisteva allo spettacolo del teatro Balbo in un palco di proscenio.

Investimento e naufragio d'un brigantino.

Oneglia, 1° settembre.

(Ellva) — Iersera, alle ore 8 e mezzo, il brigantino-goletta *Marianna* di Oneglia, armatore e caricatore sig. Demonte capitano Ughes, detto *Balilla*, si trovava all'altezza del Capo Mele, a poca distanza dalla nostra città. Era partito da 15 giorni circa dall'estremità meridionale della Sicilia carico di vino e stava per raggiungere felicemente il nostro porto quando il grosso vapore francese *Bourgogne*, che portava 750 viaggiatori pel Brasile, gli arrivò alle spalle sbucando improvvisamente dietro al Capo Mele, quasi rasente alla costa. Il capitano del brigantino appoggiò a terra per schivarlo, pensando logicamente che il grosso vapore si sarebbe tenuto al largo. Il capitano della *Bourgogne* invece proseguì direttamente la sua rotta, credendo a sua volta che il brigantino gli avrebbe variata la propria, e così, senza aver tempo a frenare il vapore, lanciato a tutta velocità, investì il brigantino spaccandolo in due dalla poppa fino all'albero maestro. Il brigantino, manco a dirlo, colò a fondo immediatamente.

Il capitano del vapore, cedendo anche alle istanze dei passeggieri, tornò indietro e raccolse l'equipaggio, composto di cinque uomini ed un mozzo, che sbarcò in Oneglia stamane all'una e mezzo. Il carico andò completamente perduto, e, quel che è peggio, si è che, da quanto pare, l'armatore non potrà ripetere nè indennità, nè l'assicurazione del carico, perchè il brigantino non aveva i fanali accesi.

La principessa Clementina in Bulgaria.

Orgimai non è più un mistero (scrivono da Pest alla *Gazzetta di Colonia*) che la principessa Clementina di Cobourg, terminati i pellegrinaggi che vuole intraprendere a Lourdes ed ai santuari dell'Austria, ha intenzione di condursi in Bulgaria per restarvi quale consigliera del figlio.

La principessa è moralmente implicata nell'impresa bulgara di Ferdinando, giacchè ella non solo ha preparato le conferenze diplomatiche con personalità russe, ma anche approvato, sola della famiglia, la decisione del principe.

Del resto la presenza di Clementina in Sofia potrebbe giovare alla causa del nuovo sovrano di Bulgaria; la principessa possiede un forte carattere, uno sguardo politico acuto, grande destrezza diplomatica; conosce tutti gli intrighi di Corte e saprebbe all'uopo trovare il modo di esercitare influenza sulle cose.

Anche qui si crede che se la principessa va a Sofia non tarderà a far uscire Ferdinando di Cobourg dai gravi impicci in cui adesso è involto, massime dopo la protesta quasi brutale dello czar e quella più cortese, ma non meno energica, del sultano.

La nuova Giunta comunale d'Alessandria.

Alessandria, 3 settembre.

(G. M. P.) — L'altra sera il nostro Consiglio comunale tenne la sua prima seduta in sessione autunnale, essendo presenti 32 consiglieri.

Il sindaco Moro fece un discorsetto di circostanza pieno di belle premesse, che speriamo si avvereranno tutte, e poscia si procedette alla nomina di cinque assessori. Riuscirono eletti Archini, Calvi, Spantigati, Grillo e Rossi, effettivi; Re e Casati supplenti. Sulle dimissioni presentate dall'assessore Scala il sindaco non volle si prendesse alcuna deliberazione, riservandosi di parlarne prima in Giunta, la quale si trova ora tutta composta di elementi appartenenti alla maggioranza.

La minoranza si astenne dal votare, e dopo la nomina della Giunta una dozzina di consiglieri appartenenti al partito sconfitto si ritirò dalla sala. Se ciò si fece per protestare tacitamente contro l'esclusivismo adottato dalla maggioranza, io non lo so; ma certo il pubblico non vide di buon occhio quella ritirata. I bravi guerrieri non debbono mai ritirarsi di fronte al nemico. Se non si può combattere si sta in osservazione!

Vedremo ora cosa farà di bello il partito vincitore. Se vuole, può operare di grandi cose... ed il paese lo aspetta.

Congresso geologico a Savona.

L'inaugurazione di questo Congresso geologico avrà luogo il 12 settembre, alle ore 8 ant., in Savona nella gran sala del palazzo municipale. Lo stesso giorno si farà una escursione a Santa Giustina per osservare il *permiano*, il *trias inferiore* e il *tongriano*.

Il giorno 13, escursione a Sestri Ponente per esaminare, lungo la valle del Chiaravagna, la coincidenza tra le serpentine cretaciche e le triassiche.

Il 14 si terranno due sedute.

Il 15, partenza alle ore 6 ant. per Maltare, per osservare il terreno carbonifero e il trias.

Il 16 e 17, sedute destinate agli studi sismologici, con escursione al Albisola, Noli e Borgeggi per studiare le traccie dell'ultimo terremoto, come pure quelle di recenti lente oscillazioni del suolo.

Il giorni 18 e 19, seduta destinato a studi preistorici e visita ad alcune caverne del Finalese.

Il 19 sera, chiusura definitiva del Congresso.

Il cocchiere dello tsar.

Il *Pester Lloyd* ha da Pietroburgo che è morto colà Frol Sergeieff, il quale fu cocchiere dello tsar Alessandro II.

Il 16 marzo 1881 Sergeieff guidava i cavalli della carrozza imperiale allorchè avvenne la catastrofe per cui Alessandro II lasciò la vita. Benchè Frol Sergeieff avesse riportato in quell'occasione terribili ferite, pure guarì e divenne il cocchiere dello tsar Alessandro III. Sembra però che la sua carica non gli abbia fruttato molto, poichè è morto lasciando un patrimonio di 85 rubli, ossia 340 lire soltanto.

Le Isole del Pacifico.

Ci scrivono da Washington:

« 19 agosto.

« È ormai deciso che gli Stati Uniti riservano a se stessi il diritto di aggiustare le questioni delle isole Hawaiane a loro bell'agio e profitto, e la dottrina di Monroe sarà per la prima volta messa in vigore nelle Isole del Pacifico, quelle che geograficamente si credono adiacenti dipendenze del continente americano. Il famoso motto del ministro di Stato William Seward « Hand off, » detto alla Francia, Spagna ed Inghilterra al tempo della guerra di secessione dal 1861 al 1865, sarà ben presto fatto udire dal presidente Grover Cleveland a tutte le Potenze nella questione di Hawai nel 1887.

« La geografia politica sarà ben presto alterata nelle isole dell'Oceano Pacifico. Le ultime vestigia di monarchia indigena in Hawai, incapaci di *Self-Government*, cederanno il posto all'Aquila americana, nelle isole Samoa all'Aquila prussiana e le isole Nuove Ebridi resteranno come già sono, in possesso della Francia. »

NOTIZIARIO

Italia.

SAVONA. — (Nostre lett., 3 settembre). — (E.) — **Un velocipede che atterra una madre e uccide un bambino.** — Ieri sera, verso le 8 1/2, sulla piazza Paleocapa, un inesperto velocipedista investiva una povera donna avente a braccio un bambino di poco più d'un anno. L'urto gettò a terra la disgraziata ed il bambino, il quale nella caduta riportò una grave ferita al capo, in seguito alla quale cessava questa mane di vivere.

La città è impressionata da questo triste avvenimento, ed è generale il biasimo verso l'autorità municipale, la quale tollera l'uso dei velocipedi nei siti maggiormente frequentati della città, rendendo così possibili serie disgrazie.

MILANO. — (Nostre lettere, 2 settembre) — **Processo e condanna per bancarotta fraudolenta.** — Chi non ricorda il famoso fallimento della Società per la fabbricazione dei prodotti chimici, diretta dai fratelli Alessandro e Cristiano Bohringer?

Contro questi fu iniziato procedimento penale, che ieri — in loro contumacia — ebbe svolgimento. La cosa fu spicciativa; Alessandro fu condannato a 15 anni di lavori forzati, Cristiano a 10.

BARGE. — Trentenario operaio. — La Società di mutuo soccorso degli operai di Barge celebrerà nel giorno 18 corrente il 30° anniversario della sua fondazione.

Prenderanno parte alla festa numerose rappresentanze e la Stampa.

Il banchetto sociale venne fissato per l'una pomeridiana.

VERCELLI. — Le feste per il monumento a Vittorio Emanuele. — Venne definitivamente stabilito che le feste per l'inaugurazione del grandioso monumento a Vittorio Emanuele II abbiano luogo nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo ottobre. Lo scoprimento della statua si farà il giorno 9.

BIELLA. — (Nostre lettere, 31 agosto). — « **Ubi culpae suam.** » — Nella corrispondenza 29 agosto sugli stabilimenti idro-termici di Biella e è detto, con molta cortesia, parlando di quello del Piazzo, che merita il numeroso concorso che ha in grazia delle riforme introdottevi dal prof. Morselli e continuate dal dott. Pavesio. Avendo sempre detto ai numerosi visitatori che mi complimentarono sulle riforme fatte, che io ne era l'ideatore, egregiamente coadiuvato dal sig. ingegnere Gurgo, desidero di non parere ora solito a vestirmi di penne altrui, ed è perciò che prego per una breve rettifica.

Il prof. Morselli fu assolutamente estraneo a tutto quanto fu fatto nello stabilimento del Piazzo, nessuno avendolo mai pregato di consigli e suggerimenti per l'attuazione degl'importanti lavori che trasformarono nel 1886 completamente lo stabilimento che ha l'onore di dirigere dopo la morte del fondatore, il compianto dott. Debernardi.

Dott. PAVESIO GIOVANNI.

IVREA. — (Nostre lett., 1° settembre) — **Appalto dell'esattoria.** — Il 29 scorso mese ebbe luogo il secondo appalto dell'esattoria di questo Comune. Rimase deliberataria la Banca di Vercelli con l'aggio di L. 0 39 per cento. È a notarsi che nel quinquennio passato l'aggio dell'esattore scelto per terna era di L. 1 50 0/0. Ciò dimostra quale sensibile vantaggio ai nostri contribuenti abbia recato il nuovo sistema d'appalto adottato, malgrado le influenze e pressioni incontrate dalla nostra Amministrazione comunale, e di ciò la va data il dovuto elogio.

VIVERONE. — Parroco da 58 anni. — Giorni sono cessava di vivere, nella grave età di 83 anni, il venerando teologo Don Bernardo Vercellone, da 56 anni parroco di questo ameno villaggio.

Data la benedizione alla salma da mons. Pellato di Cavaglià, circondata da tutto il clero, moveva verso il cimitero il corteo preceduto dai bimbi dell'Asilo, dalla scolaresca e dalla musica locale, seguito dai parenti dell'estinto, dal Municipio e dalla intera popolazione.

Reggevano i cordoni del feretro l'on. Lucca quale rappresentante la famiglia del fondatore dell'Asilo, il V. di sindaco e due membri delle altre Amministrazioni locali.

Al cimitero mons. Vella ne fece la commemorazione, poscia sulla tomba deceretatagli dal Municipio parlarono l'on. Lucca, il prof. Zublena, ed il notaio Lebole.

Estero.

PARIGI. — I drammi della miseria. — Due giorni or sono, mentre si faceva la distribuzione della zuppa agli indigenti, alla porta del Palazzo di giustizia, accadde un dolorosissimo incidente. Un giovinotto, vestito di miseri vestimenti, era venuto meno. Lo si trasportò subito su banco e gli si tolse un grande fazzoletto che gli avvolgeva il collo. Si riconobbe allora con sorpresa che la persona svenuta era una donna. Essa venne tosto soccorsa dagli astanti impietositi.

Allorchè ebbe ricuperati i sensi, l'infelice narrò con poche parole la propria istoria.

Il padre d'Ortensia P. era un povero agricoltore di Tolosa, il quale, avendo a forza di privazioni di ogni genere raggranellata una piccola somma di denaro, aveva con essa potuto dare una buona educazione alla figlia e farle ottenere un diploma di istitutrice.

A vent'anni d'età Ortensia si recò portante a Parigi, ove sperava trovare impiego, ma non la fortunata. Senza protezioni, inesperta, ella non trovò chi la incaricasse di dare lezioni; il suo gruzzolo di denaro venne a mancarle, ed un giorno il proprietario della soffitta in cui ella abitava ne la scacciò.

La misera errò per alcuni giorni nella capitale francese, stanca, angosciata, affamata, cogli abiti a brandelli. Quantunque bella, non volle far mercato de' suoi vezzi; anzi, per sottrarsi alle importunità dei passanti, alle persecuzioni della Polizia sanitaria, ai pericoli di ogni fatta che circondano una fanciulla, essa vestì abiti maschili, e sotto queste spoglie trovò lavoro in una fabbrica, ove portò gravi pesi e sostenne dure fatiche. Un giorno le forze le mancarono; ella venne meno, come già dicemmo, alla porta del Palazzo di giustizia.

BRUXELLES. — Concorso internazionale delle scienze e dell'industria. — Il Governo belga ha intrapreso una propaganda attiva in favore del gran Concorso internazionale delle scienze e dell'industria che avrà luogo a Bruxelles nel 1888.

Il direttore della stampa belga, accompagnato da vari membri del Commissariato generale del Governo, ha cominciato il suo viaggio in provincia allo scopo di costituire dei Comitati locali nei vari centri industriali del Regno.

I Comitati hanno l'incarico di riunire in gruppo le industrie locali per ottenere la loro partecipazione al Concorso o all'Esposizione.

Il conte Di Chastel approfitta di queste escursioni per dimostrare agli industriali i vantaggi del Concorso e la facilità che il Governo accorderà agli esponenti indigeni.

I membri del Commissariato generale si sono recati a Louvain e ad Anversa, Nivelle, Gand, Termonde, Alost, S. Nicola, Audenarde, Bruge, Courtrai, Mons, Charleroi, Tournai, Malines, Liége, Verviers, Namur, Hasselt, ecc. La Direzione della sezione belga ha quasi terminato la spedizione dei documenti ai produttori. In questi ultimi giorni ha messo alla posta più di 25,000 pieghi. Dal canto suo il Comitato esecutivo, che ha la sua residenza 22, rue des Palais, si occupa dell'organizzazione all'estero, e fra poco avrà terminato le pratiche per costituire Commissioni locali nei vari centri. Lo zelo col quale ognuno contribuisce a questa organizzazione, come anche il numero delle adesioni pervenute diggià a Bruxelles, assicurano il successo di questa grande solennità industriale.

LONDRA. — Il fallimento d'un lord. — Lord Augusto Loftus, antico ambasciatore della regina Vittoria presso lo tsar, antico governatore dell'Australia, è stato dichiarato fallito dalla *Bankruptcy court* di Londra. Ha 72 anni ed era entrato da 50 anni nella carriera diplomatica. I suoi progressi nelle più alte posizioni che questa carriera può offrire, sino a quella d'ambasciatore presso lo tsar (che per tutti è la più costosa o per un inglese è la più difficile), sono stati la causa occasionale della sua rovina.

BERLINO. — Un figlio di Bismarck. — Corre voce nella capitale germanica che il viaggio in Inghilterra del figlio primogenito del cancelliere abbia per iscopo [un progetto di matrimonio tra il conte Erberto e la figlia del vicerè d'Irlanda, marchese di Londonderry.

CAIRO. — La statua di Ramses II. — A Mitrakina, presso Cairo, fu rinvenuto e rizzato un bel pezzo di antica scoltura, la statua di Ramses II il Grande. Sarà certamente un nuovo pellegrinaggio pei *touristes* in avvenire.

CONGO. — Un villaggio conquistato a fischi. — Nell'ultima lettera di Stanley, pervenuta in Europa e scritta in data 19 giugno dal campo di Yambuya presso le rapide dell'Aruwimi, il celebre esploratore narra:

« Siamo qui con diciotto giorni di ritardo dal preveduto.

« Ci siamo impadroniti di questo villaggio mediante fischi a vapore dei nostri *steamers*, così atrocemente sibilanti che ci hanno difeso contro gl'indigeni.

« Avevamo inutilmente parlamentato per tre ore con questi. Il tempo passava. Gl'indigeni cominciavano a prendere delle pose da Achille: lancia in resta, scudi in alto. Il grido della macchina dei nostri vapori ebbe ragione sul loro eroismo.

« I Zanzibariani, essendo sbarcati l'indomani mattina, trovarono deserto il villaggio. La notte aveva permesso a questi poveri diavoli d'indigeni di partire, portandosi i loro beni: capre, polli, ecc., che noi avremmo certamente pagato se ne avessimo avuto voglia. »

ARTI E SCIENZE

Domenica, 4 settembre.

* ***La Corte d'amore.*** — La nuova operetta del maestro Francesco Palmieri: *La Corte d'amore*, rappresentata ieri sera al teatro Balbo dalla Compagnia Maresca, ottenne un successo lieto, ma senza entusiasmo.

L'argomento non brilla per novità, ma ha due o tre soluzioni comiche abbastanza riuscite.

Un principe, ammogliato per procura, non conosce la sua fidanzata, la quale si presenta a palazzo, in una festa da ballo, camuffata da gitana.

Tutti fanno largo alla bella avventuriera, che è creduta dall'oste del paese una commediante; ma c'è un altro imbroglio: il principe s'innamora della moglie del trattore e vuol farla sua favorita. Il trattore, a sua volta, cerca di trarre nella rete la principessa-commediante, che rivede nella festa da ballo in casa del principe, dove si è recato di nascosto della moglie, facendole credere di essere fuggito dal paese per non incappare nelle mani della Polizia, che vuole impadronirsi di lui perchè capo di un complotto ordito contro il principe.

Avviene uno scambio di abiti fra la principessa e la moglie dell'oste, in seguito al quale il principe si trova nelle braccia della consorte e l'oste fra gli artigli della dolce metà, che, viceversa, è inferocita come una belva.

Il resto viene da sè.

La musica, a base di *tableaux* con due o tre *concertati* da opera seria, ha qualche momento buono, ma in complesso vale pochino.

Il pubblico volle il *bis* del finale secondo (un finale danzante come quello della *Figlia di madama Angot*) e chiamò poi al proscenio i principali esecutori ad ogni fine d'atto.

Buona la messa in scena.

* ***La Società del Coucou.*** — Questa commedia di *G. F.*, che fu rappresentata ieri sera dalla Compagnia Milanese al teatro Alfieri, non è altro che la riduzione della famosa *pochade* di Hennequin e compagno: *La Società d'assicurazione contro i danni del matrimonio*.

Quando gli autori francesi scrissero questa commedia non conoscevano certo la massima del *castigat ridendo mores*, ma è indubitato che la *pochade* è riuscita della più comiche che immaginar si possa.

E come non bastasse la comicità delle invero-simili situazioni, Ferravilla, un Pomarolla della più bell'acqua, non fece mai cessare la risata del pubblico, straordinariamente affollato anche ieri sera, che lo applaudì continuamente.

Anche Sbodio, un *coco* di prim'ordine, con la sua truccatura... con la sua più comica, Girard, il brillante gallo della Checca, la brava Giovanelli e la elegante Marvelli ebbero applausi ripetuti.

Dopo questa commedia fu rappresentata la *Class di asen*... Figurarsi che risate!

★ **Teatri di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La Compagnia Piemontese (Gemelli, Milone e Vasser) ha rappresentato ieri sera al Fossati *La fia del borgno*, commedia di Mario Leoni.

« Buona l'esecuzione; ma l'azione della commedia, specialmente l'argomento di essa, sono poco adatti al gusto locale.

« Piacque tuttavia il lavoro per alcuni caratteri ben trattati; gli attori furono assai applauditi. »

★ **Il premio Fumagalli dell'Esposizione di Brera.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Milano:

« Il premio del *Concorso Fumagalli* è stato aggiudicato dalla speciale Commissione di cinque membri nominati dal Consiglio accademico.

« Il premio, per unanimità di voto, fu conferito al quadro di Ruggero Panerai da Firenze, *Il cavallo malato*.

« È un gran quadro di scena maremmana; monotona, fredda, melanconica. Gruppi di cavalli qua e là; nel mezzo il cavallo malato, attorno a cui stanno i cavallari. »

CRONACA

Domenica, 4 settembre.

Il giuramento dei nuovi ufficiali d'artiglieria e genio. — Stamane alla cova della spianata in via degli Stampatori ebbe luogo la cerimonia del giuramento degli ufficiali usciti quest'anno dall'Accademia, che sono ora allievi della Scuola d'applicazione.

Alle otto precise si trovavano presenti tutti i nuovi ufficiali nell'uniforme di grande parata. Noi non abbiamo potuto vedere che una parte del brillante semicerchio formato da quei nuovi ufficiali del nostro esercito. Era un luccichio di spalline e ciberne dorate.

Numeroso seguito accompagnava il generale Pelloux, comandante della brigata di Torino, al quale hanno prestato giuramento.

Il sito del giuramento tutti oramai lo conoscono. Gli ufficiali sono disposti sull'attenti e uno per uno si presentano al generale, consegnano la spada e pronunciano la formula sacramentale.

La solennità era terminata alle nove e mezzo circa.

Fra gli altri giurò pure il principe Emanuele Filiberto, duca di Puglia, figlio del principe Amedeo. Era accompagnato dal suo vice-governatore, colonnello Giuseppe Perrucchetti. Il maggiore onorevole Siacci si fermò a discorrere con lui all'uscita e gli strinse la mano. Il giovane principe si accomiatò da lui con un rispettoso saluto, e salì in carrozza col colonnello Perrucchetti.

Seonava, durante la cerimonia, la banda del 58° reggimento fanteria.

Il progetto del politeama nel giardino della Cittadella. — È stato presentato alla Giunta il progetto per il politeama che, come annunziammo, si ha idea di costruire nel giardino della Cittadella.

Qualora il Municipio conceda l'area richiesta dai promotori, il politeama sorgerà nel detto giardino ad un dipresso in quella località dove vi fu per oltre un anno, davante l'Esposizione, il Panorama.

La facciata dell'edificio sarà rivolta verso la via della Cittadella, e la costruzione si protenderà verso mezzogiorno per una lunghezza non maggiore della metà di quella del giardino; non occuperà che le aiuole e gli stradoni centrali e l'area della vasca della fontana.

Non saranno atterrati gli alberi d'alto fusto esistenti alla periferia e formanti i viali perimetrali, e la tanto desiderata via il Municipio le desiderò, sarà trasportata più a giorno. Il mercato dei fiori stabilito in quella località non soffrirà danno alcuno, poichè l'area da esso attualmente occupata non sarà toccata, ed anzi le tettoie o qualche sala aderente al politeama potrebbero a tal fine essere destinate a comodità dei venditori.

Il politeama, costrutto in modo da essere immune da ogni pericolo d'incendio, sarà destinato non solo a pubblici spettacoli, ma servirà per altre funzioni solenni, per festeggiamenti civili, distribuzioni di premi, mostre speciali, ecc. Vi potranno convenire centinaia di persone a geniale ritrovo nella stagione estiva, e si soddisfarà così al desiderio dei cittadini e forestieri, che lamentano nella nostra città la mancanza in località centrale di un edifizio grandioso, artistico ed arioso, dove possano recarsi per passare bene qualche ora. Inoltre, rimanendo ancora area sufficiente per la ricreazione dei bambini e non essendo impedita la viabilità pubblica, il giardino della Cittadella diventerà un luogo di ritrovo assai frequentato e ricreativo in ogni stagione e più specialmente nell'estate, ove si potranno avere a buon mercato spettacoli grandiosi e popolari.

La Giunta, come si rileva dalle ultime sue deliberazioni, ammise in massima questo progetto, salvo a stabilire le relative condizioni da rassegnarsi poi al Consiglio comunale.

Una causa per l'apertura del teatro Gerbino. — L'altro ieri, davanti al nostro Tribunale di commercio, si è svolta la causa intentata dal cav. Andrea Maggi, direttore della Compagnia omonima, contro il cav. Gerbino, proprietario del teatro.

Ecco i fatti che diedero origine alla controversia:

Come è noto, il 13 luglio emanarono il regolamento e decreto prefettizio che prescrivono ai teatri della città parecchie riparazioni e modificazioni atte a guarentire da pericoli d'incendio.

Al cav. Gerbino fu prefisso un termine per eseguirle fino al 1° novembre. Di fronte a tale ingiunzione il cav. Gerbino diffidò, in data del 18 agosto, il Maggi, che già aveva tutto disposto per cominciare la recita, che non avrebbe potuto aprire il teatro nè il settembre, nè in ottobre, e che si riteneva sciolto dal contratto e dall'obbligo dell'assicurazione seriale.

Il cav. Maggi, non persuaso che si trattasse di caso di forza maggiore, comunque attese il ritardo nella difesa e nell'esecuzione dei lavori, ovvero in giudizio il cav. Gerbino, chiedendogli o concedesse l'apertura del teatro, o pagasse lire 25 mila di danni, corrispondente tale somma a quella complessiva pattuita come assicurazione seriale per due mesi.

La causa fu chiamata d'urgenza e — come dicono i legulei — col rito sommario. Sostennero le ragioni del cav. Gerbino il cav. Franco Bruno; quello del Maggi gli avvocati Nasi e Altana.

La sentenza emanerà, dicesi, martedì.

Un operaio tipografo torinese premiato a Milano. — Cravori Stefano, capomacchina della tipografia Reale Paravia, unico espositore da Torino, ottenne una medaglia d'argento.

Mai, come in questa Mostra, vi ebbero — relativamente — tanti rifiuti di medaglie di bronzo, di menzioni onorevoli e di attestati di incoraggiamento.

Sabato sarà pubblicato l'elenco ufficiale dei premi; la premiazione avrà luogo solennemente domenica — ultimo giorno della Mostra — nel salone della Società Patriottica e degli Artisti.

Prius in tempore, potior in jure. — Il tempo è un po' alla lunga, come dicesi comunemente, perchè potrebbe correre anche sino al 1900; ma tanto fa.

Milano, intanto, si accaparra il tempo di tenere, fra 5 o 10 anni, od anche nel 1900, una *grande Mostra tipografica operaia*.

Questa, benchè poco frequentata, è riuscita ottima cosa.

Tiro a segno nazionale. — Si prevengono i soci che nel giorno di domenica 11 settembre, alle ore 8 ant., avrà principio, nel locale del Tiro al Martinetto, il terzo periodo d'istruzione.

L'intervento a tale periodo è indispensabile per i giovani che nel restante anno intendono contrarre il volontariato, o richiedere il ritardo del servizio al 26° anno di età, e che ancora non hanno frequentato il Tiro a segno.

Ad esso possono pure prender parte i militari in congedo illimitato che desiderano esentarsi dai richiami sotto le armi per istruzione.

Pei militari appartenenti alla prima categoria dell'esercito permanente è solo prescritta l'esecuzione pratica delle lezioni di tiro.

Con tale giorno, qualora il numero dei richiedenti sia sufficiente, verrà pure attivato un periodo accelerato per l'esenzione dai militari appartenenti alle classi chiamate sotto le armi il 26 corrente mese.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso l'ufficio di segreteria al Martinetto dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 1/2 pom. di ciascun giorno.

Chi ha perduto lo scialle. — Nel Camposanto generale una guardia rurale rinvenne uno scialle abbandonato, forse nella distrazione del dolore. Lo scialle fu depositato all'Ufficio di polizia municipale.

Sciopero... allegro. — Un centinaio di operaie, fra le quali anche parecchi ragazzi addetti al cotonificio Poma in Valdocco, abbandonarono il lavoro nel pomeriggio di ieri e si misero in sciopero. Si sono dirette fuori cinta verso Porta di Strada, ove passarono il resto della giornata per lo ostario; e, cantando allegramente, verso sera rientrarono in città senza commettere disordini.

Oggetti trovati. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente pochi centesimi ed un orecchino — Una giacca di frustagno — Un orologio con iniziale — Una *broche* d'oro di poco valore — Due biglietti di Stato — Una giacca di panno — Uno scialle di lana bianca — Uno scialle di *tibet* nero ed un ombrello usato.

Chi rompe non paga e lascia i cocci. — Ieri, verso le ore 6, in via Venti Settembre, il carrettiere Vandero Alessandro urtò col carretto nelle vetrine della drogheria Massola e ruppe una lastra di vetro del valore di L. 7. Due guardie urbane obbligarono il carrettiere a declinare le proprie generalità, che risultarono al danneggiato pel dovuto risarcimento.

Ragazzina coraggiosa. — Il bambino Borello Lorenzo, di 19 mesi, si trastullava fermattina sul margine di una *beolera* a Lucento; mal sorvegliato, cadde nell'acqua, che lo travolse e lo trasportò per un tratto di circa 40 metri. Alle grida di una sorellina accorse la ragazzina Sacco Anna, d'anni 13, la quale saltò nell'acqua e trasse in salvo il bambino pericolante. È vero che l'acqua in quella *beolera* non è molto alta, ma l'atto generoso ed il coraggio della piccola Anna Sacco sono tuttavia degni di encomio.

All'Ospedale di San Giovanni. — Pavonello Antonio, d'anni 31, accendiere, Bracco Teresa, d'anni 45, donna di casa, Dotto Attilio, di anni 10, scolaro, Possuelli Giuseppe, di anni 26, bracciante, vennero ieri all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare dalle ferite leggiere, che dissero aver riportate accidentalmente. E vi andò pure stanotte alle 3 certo Tamassone Emilio a farsi medicare una ferita di coltello alla schiena, che disse aver ricevuta da sconosciuti in via dei Fiori, mentre rincasava.

Carrettiere disattento. — Ieri alle 5 e mezzo, in via Manzini, un carretto carico di ghiaccio, della ditta Fiorio, andò ad urtare nel carrozzone n. 14 della tramvia torinese, a cui produsse leggieri guasti. Il carrettiere Regola Giovanni fu dichiarato in contravvenzione, perchè aveva abbandonato il cavallo del quale era in condotta.

Causa le donne. — Ieri sera alle 7, nella via Napione, vennero a contesa per gelosia di donne i nominati Borgiui Giuseppe, marmorino, e Cornaglia Luigi. Ad un certo punto il Cornaglia trasse fuori il coltello e ferì il suo avversario al fianco sinistro. Il ferito andò all'Ospedale ed il feritore fu arrestato.

Arrestati. — Nelle ultime 24 ore vennero arrestati: D. Bernardo, d'anni 47, rigattiere sul corso Regina Margherita, per ricettazione dolosa; uno per contravvenzione alla speciale sorveglianza; uno pecchè contravventore al monito. Furono pure dichiarati in contravvenzione altre dieci persone per canti e schiamazzi notturni.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Musica pel pubblico. — È dolorosa, ma in parte è fondata l'accusa che ha Torino di città antimusicale. In tutte le città d'Italia, di sera, nei siti prediletti dal pubblico che va a prendere una boccata d'aria vi ha una banda musicale che forma le delizie di tutti. A Torino, invece, no; a Torino si ha il talento di far dare dei concerti dalle bande, alle feste, nei giardini reali, nelle ore più inopportune, dalle 2 alle 3, ore del pacifico chilo, e ad ora del pomeriggio anche più inopportuna in piazza d'armi.

Ma di sera, dopo cena, cioè quando una passeggiata al fresco allietata da un po' di musica sarebbe una bella cosa, non un concerto.

Ora, non sarebbe conveniente che la banda musicale, magari tre volte per settimana, eseguisse dei concerti in piazza Carlo Felice, dove ogni sera il pubblico accorre numeroso? E per dare un'idea del desiderio di musica da parte del pubblico, basta vedere quello che si affolla sui marciapiedi dinanzi al caffè *Ligure* e *Nazionale*. Se la banda si ponesse davanti alla stazione, dove si pone qualche domenica, non toglierebbe nulla ai due caffè, i marciapiedi resterebbero liberi, nè la folla sarebbe disturbata dalla tramvia e dai noiosi triciclisti, velocipedisti *et similia*.

Provveda il Municipio, pensando che la buona musica è salutare, pensando a tanti che si lagnano della deficienza di concerti a Torino.

SPETTACOLI — Domenica, 4 settembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El duell del sur Pioera*, comm. — *El spos tin del dott. Pistagna*, commedia. — *Misantrea*, follia di carnovale.

BALBO, ore 8 1/2. — *La Corte d'Amore*, operetta.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *Suor Teresa*; l'altra alle ore 8 1/2 colle scene napolitane *A Santa Lucia* e la commedia *I domino rosa*.

STATO CIVILE. — Torino, 3 settembre 1887.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI. — Allais Gioachino con Brunier-Champagne Annetta — Godda Giuseppe con Lopane Angela — Lanza Giovanni Battista con Lanza Anna — Pedrotti Giuseppe con Mirano Angela — Vietti Francesco con Prinsco Olimpia.

MORTI. — Mannoiea Enr., d'anni 20, di Bobbio. Maggi Teresa, id. 72, di Castello d'Agogna. Baruda Margh. n. Vittoriotti, id. 60, di Torino, cas. Olivetti Zeffera n. Levi, id. 66, di Torino, agiata. Cavaglia Celestino, id. 70, di Torino, stampatore. Bocca Teresa n. Terie, id., id. di Casalis. Capellaro Clotilde, id. 60, di Biella, agiata. Morollo Giuseppe, id. 66, di Montaldo Torinese, mur. Mollo Giovanni, id. 20, di Monticelli d'Alba, muratore. Migliardi Teresa n. Garbella, id. 62, di Mombarcaro; Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, il cui a domicilio 12 negli ospedali 4, non residenti in questo comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 settembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 720.9 — 3 pom. 720.9 — 9 pom. 720.6
Vento: calma. N dob. NE dob.
Stato atmosferico: n. p. s. — n. p. s. — coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +18.0 — massima +26.0
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 4 +13.4

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 3, *ore 11,15 ant.*

Mercato stazionario

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	qual. class. fr.	57
» »	10/12	1ª qualità »	57
» »	10/12	2ª » »	56
» italiane	9/11	qual. class. »	59
» »	9/11	1ª qualità »	58
» »	9/11	2ª » »	57
Trame francesi	20/24	qual. class. »	67
» »	24/26	1ª qualità »	64
» italiane	20/24	1ª » »	63
» »	20/24	2ª » »	62
Organzini francesi	20/24	1ª » »	64
» »	20/24	2ª » »	63
» »	26/30	3ª » »	58
» piemontesi	20/24	1ª » »	64
» »	20/24	2ª » »	63
» Ital. lav. ital.	16/18	1ª » »	63
» » »	24/26	3ª » »	58
» Ital. lav. francese	16/18	1ª » »	64
» » »	16/18	2ª » »	63
» » »	24/26	3ª » »	58

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 *settembre (sera).*

		2	3
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 25	46 25
» per ottobre	»	47 30	47 —
» a 4 mesi di novembre	»	47 75	47 75
» pei 4 mesi prossimi	»	48 25	48 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	31 —	31 —
» raffinato scelto disp.	»	90 50	90 50
» bianco 3 disp.	»	35 60	35 75
» id. 4 mesi da ottobre	»	35 10	35 50

Liverpool, 3 *settembre (sera).*

Cotoni. — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000. Mercato con prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 4000.

Marsiglia, 3 *settembre (sera).*

Frumento. — Importazione quintali 3,551
» — Vendite » 10,500.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

Buona notizia.

Con garanzia agli incredoli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 od al massimo 3

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

LA

BELLA MARION

Seguito di Gian Miseria

ROMANZO

di LUIGI LETANG

XVI. — Alla caccia.

(Seguito)

Egli correva pertanto, divorato da rabbia impotente, bestemmiando, urlando ad ogni istante contro ostacoli che gli sbarravano il passo e rallentavano la sua corsa. Ad ogni istante aveva la tentazione di fermarsi, di far fronte ai soldati e di morire dopo una difesa accanita, dopo una spaventevole carneficina.

Udiva dietro a sè i soldati che lo inseguivano. Essi avanzavano in massa compatta. In cima ai fucili le loro baionette risplendevano quando, per caso, un raggio di luna scaturiva dalle grosse nubi minacciose.

Fuggire?... Fuggire, lui, Gian Miseria!

A quel pensiero sentiva una rabbia disperata, e le sue dita premevano l'elsa della spada. Ad un tratto intese davanti a sè un rumore di passi e lo scricchiolio delle armi. La manovra del cavaliere di Almador era riuscita. Gian Miseria era in trappola.

— Ebbene, tanto meglio! — egli mormorò. — Preferisco combattere fino alla morte piuttosto che fuggire a questo modo.

Addossò al muro, mise davanti a sè qualche grosso sasso e qualche ramo d'albero, trasse le pistole dalla cintura e attese.

Dai due lati s'inoltravano i soldati, avvicinandosi sempre più. Si udivano distintamente le loro esclamazioni e le loro chiamate. E, pericolo gravissimo per Gian Miseria, di già parecchi soldati avevano acceso torcie, e le rive della Senna cominciavano ad illuminarsi.

— È finita, — disse Gian Miseria con terribile risoluzione; — devo morir qui. Ma almeno morrò vendicato...

Ad un tratto, una voce dolce e vibrante, una voce di donna, risuonò al suo fianco.

— Giovanni, — diceva quella voce, — vieni, ti salverò.

Sorpreso, fuori di sè, Gian Miseria si staccò dal muro.

A qualche passo da lui, proprio in riva al fiume, v'era una donna. L'ombra di lei si disegnava, indecisa, sull'acqua.

— La Veggente! — esclamò Gian Miseria con voce soffocata.

— Presto, vieni presto, — ella ripetè; — vieni presto, chè i soldati si avvicinano...

— Povera e debole donna, — mormorò Gian Miseria, — che puoi fare per me? Risparmiati l'orribile spettacolo della lotta sanguinosa che si prepara. Allontanati.

— Vieni, disgraziato, ma vieni presto, — ripetè la donna con angoscia, ma con espressione di autorità irresistibile. — Fra un minuto sarà troppo tardi.

Dominato da quell'accento, spinto da un raggio di speranza balenatogli ad un tratto, Gian Miseria si avvicinò.

La Veggente trascinò dolcemente il giovane dietro a sè per qualche passo, finchè trovarono, proprio in riva al fiume, quasi frammezzo all'erba del sentiero, una piccola barca.

— Capisci? — ella gli disse.

— Grazie, — gridò il giovane con trasporto; — mi salvi la vita. Ed ora, ora ci tengo...

— Te ne prego, — ella mormorò chiudendogli la bocca colla mano, — nessun pensiero di vendetta.

— No, — riprese Gian Miseria deponendo un bacio rispettoso sui capelli bianchi di quella strana donna, — no, sto zitto...

Dicendo quelle parole, prese la Veggente fra le braccia e, dolcemente, con ammirevole sicurezza di movimenti, entrò nella barca. Ella sedette sul davanti e Gian Miseria, mettendosi ai remi, s'allontanò rapidamente.

Frattanto le due compagnie che inseguivano Gian Miseria si erano riunite.

— Nulla! — esclamò di Almador con dolore. — Lo abbiamo nuovamente lasciato fuggire!

— Monsignore, — dissero i soldati, — noi non abbiamo visto nulla.

— È scivolato fra le nostre mani come un'anguilla.

— Deve essere protetto dal demonio.

— Forse si è gettato al fiume.

— Accendete presto molte torcie, — ordinò il cavaliere di Almador con impazienza. — Cinquecento lire a colui che scoprirà pel primo il miserabile che inseguiamo.

Vi fu qualche momento di assoluto silenzio. Tutti cercavano avidamente cogli occhi.

In tutta fretta si accendevano le torcie; si vedeva ora distintamente da ogni parte.

— Eccolo, monsignore, — gridò ad un tratto un soldato indicando colla mano un punto del fiume.

— Eccolo laggiù... in barca!

— È vero, è vero, — gridarono gli altri; — lo vediamo benissimo.

Istintivamente avevano tutti rialzato i moschetti.

Di Almador esitò un istante... La barca filava lontanissimo... fra qualche minuto non sarebbe più stata a portata del tiro dei moschetti.

— Fuoco! — comandò il cavaliere.

Vi fu un lungo scoppiettio di fucilata.

Quasi subito si intese un debole grido, un grido di donna.

Impressionati, i soldati sospesero il fuoco.

Quando il fumo si fu dissipato, videro distintamente Gian Miseria ritto in mezzo alla barca, tenendo fra le braccia una forma umana.

— Guai a voi! — egli gridò con voce forte e minacciante. — Guai a voi, che avete assassinato una donna!

Agghiacciato dallo spavento e dal terrore, il cavaliere di Almador non osò comandare il fuoco per la seconda volta. Guardò la barca allontanarsi, senza fare un movimento.

Giunto sull'altra riva, Gian Miseria saltò a terra e scomparve nel buio della notte. Teneva sempre la Veggente fra le braccia.

. . . . . .

Un'ora dopo quegli avvenimenti, nella casa del quai dei Grands-Augustins, dove abbiamo già introdotto i nostri lettori, accadeva una strana scena.

Al capezzale d'un letto, sul quale giaceva la Veggente pallida e immobile, vegliava Gian Miseria.

Un medico chiamato in tutta fretta ora uscito pochi momenti prima, dicendo che era inutile far soffrire la povera donna ferita, perchè la palla aveva attraversato il petto producendo gravissime lesioni interne.

A quella dichiarazione Gian Miseria aveva chinato il capo, e due lagrime amare e cocenti gli erano cadute dagli occhi. Era lui la causa della morte della povera donna; era per venire in soccorso che ella, debole, devota, affettuosa, era stata colpita... Dunque la sventura cadeva ineso rabilmente su tutti coloro che gli dimostravano un po' di pietà.

Verso l'alba la Veggente fece un piccolo movimento.

Ansioso, Gian Miseria s'avvicinò e si chinò su lei con una sollecitudine che aveva alcunchè di tenero e di rispettoso.

Gli occhi della Veggente si fissarono sul giovane e sulla bocca di lei apparve un sorriso di una dolcezza ineffabile.

— Salvo! — ella mormorò.

Richiuse gli occhi e sospirò debolmente.

Ad un tratto si scosse e rialzò le palpebre; le sue pupille erano dilatate, fisse.

— Dio!... — ella esclamò. — Sarebbe mai possibile?... Il volo che mi nascondeva il passato si squarcia in questo momento e vedo... Ma è un sogno o un ricordo?... Da lunghi anni vivevo incosciente, la notte era nella mia anima, mi chiamavano la donna senza nome, nessuno sapeva chi fossi, io stessa non potevo dir nulla, non sapevo più nulla... Mi si diceva che una notte d'inverno, una notte tempestosa, delle buone persone, dei pescatori, babbo Jourdain e sua moglie, la vecchia Nanette, mi avevano raccolta sopra un banco di ghiaccio trascinato dalla corrente... Oh! come li ho amati quei poveri vecchi, come essi erano buoni per me!... Non potevo camminare, le mie gambe erano irrigidite, agghiacciate dall'acqua del fiume... essi mi hanno curata, mi hanno assistita sempre... Ahimè! da gran tempo son morti ed io son rimasta sola!... Oh! ora ricordo tutto! La luce si fa nella mia memoria... l'ora estrema della morte si avvicina e fa rivivere il passato. Ascolta, Giovanni, tu devi sapere tante cose...

Oppresso e tremante, Gian Miseria ascoltava con religiosa attenzione

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi

anche **subito** commesso droghiere, abile a disimpegnarsi in un buon dettaglio. Referenze inappuntabili, stipendio a convenirsi.
Scriv. a H. 300, fermo in Posta C 3577

CERCASI

GIOVANE di bella presenza, dai 23 ai 28 anni, avente una bella calligrafia, pratico della piazza di Torino, che conosca un poco il francese, munito di buoni certificati e referenze, troverebbe occupazione stabile e d'avvenire in buona Casa di Torino. — Inviare offerte con cenno, indirizzo e copia dei documenti al sig. Z. K. P., via Maccheroni, 21, *Torino*. C 3566

Z. K. P.

Chiunque avesse scritto alle quali sopra indicate iniziali è pregato di ripetere la sua offerta, inviandola all'indirizzo **Z. K. P.**, via Montevecchio, 21.

Premurosa ricerca

di abile **scritturale** per Casa grossista di Torino.
Scrivere al N. 11 c 3584, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovine segretario-contabile

cerca impiego pubblico o privato in qualsiasi città o Comune della provincia. Buone raf. e cauzione.
Scrivere al N. 10 c 3588 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Contabile.

Cercasi per una importante Casa industriale un **contabile** con ottima calligrafia e buone referenze.
Referenze e pretese alle iniziali H 3554, T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Incanto mobili

ed oggetti uso famiglia

via Santa Teresa, 12, piano 1°.
A richiesta dei nob. conti De Sergis, il perito sottoscritto, **mercoledì 6** corr. e succ., procederà a vendita pubblica di tutti i mobili, fra i quali: *Ricco salone di compagnia, stanza da letto in noce d'India e Thja, sala da pranzo scultorata, letti*, comò, armoir, *specchi quadri*, ecc., il tutto lui esistente e provenuto dall'eredità dall'asse paterna.
3571 A. OLPER, *perito est.*

Mobili in vendita.

Martedì 6 corrente e successivi, ore solite, *stanze Mombre*, si **venderanno** per contanti tutti i mobili arredanti un alloggio in **via Roma, n. 27 piano 2°.** 3562

Successione Gius. Roggeri.

Perito e R. Liquid.
Vendita a trattativa privata, giudizialmente autorizzata, di *incisioni* e *dipinti ad olio d'autori, usati del Giappone* ed *altri oggetti d'arte antica e moderna*, non che doi *medaglie* cadute nella successione suddetta. — Piazza Savoia, 6, piano 3°, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom.
C 3409

Si cederebbe

Casa d'**ingrosso** e **dettaglio**. — C. MARTORE, via Po.
C 3501

Dentista.

Il **Frate del Monte**, oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per *denti e dentiere artificiali*, ed aggiusta le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni* e *via Sanderie Reali*, 3.
3555

Carissima!

Possiedo la sua di due soli paginetta piena di ingiusti rimbrotti!! Che orrore!!! E quell'effetto magnetico tratto di vera, di forte scrittura, non la parla più? Quel suo « Carissimo » che l'ultima volta osò inviarle un bel bacione, che oggi, pel medesimo preciso indirizzo, glie lo manda due, e, arrivato, attendo la sua fotografia, non altri che il da lei cercato
ZETA, che sia bene.

Diffidamento.

Il sottoscritto dichiara che dal giorno d'oggi non pagherà più alcun debito che possa fare suo figlio **MARCO**, come pure non riconoscerà i pagamenti a lui fatti.
Mondovì, 30 agosto 1887.
3562 MONDINO DOMENICO.

BAGNI DI MARE

Hôtel Pension Quinto

QUINTO AL MARE

nella splendida Villa Miramare venti minuti da Genova, *più bella posizione delle due riviere*.
Vasto giardino.
Grande terrazza prospiciente sul mare
C 3292 Direz. Attilio Lorenzi.

D'affittare al presente:

Alloggio di **10** camere al 6° con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, 7. C 3529

D'affittare al 1° ottobre, in via Po, 12, *piano 3°*: Locale composto di 10 membri con cantina ed acqua potabile. — Rivolgersi ai sigri Guglielmone e F.lli Minola, fabbri d'ombrelli, via Garibaldi, 68. C 3391

Pel 1° ottobre p. v.

ALLOGGIO nel VILLINO

56, *viale di Rivoli*, 56:
Sei camere con palchetto di fuoco, cucina, soffitta, cantina, scala in marmo, balconi, parlavoce, uso di forno, calorifero, bagno, lavatoio, gas ed acqua potabile. 3499

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino:
Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 44.

A Chambery (Savoia), in una bellissima villa, una signorina pensione di famiglia per signorine d'ogni età. S'insegnerà pure di procurare lezioni di francese, lingue straniere e lavori a mano.
Scrivere per schiarimenti alle iniziali C 3436 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cassa-forte Viennese

per registri da vendere. I. SALVADORIoG., via Massena, 40, *Torino*.
3520

AI VINICULTORI

è necessario il prezzo corrente del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 10, Torino, che si spedisce gratis. 6

TORCHI

per UVA

perfezionati potentissimi.
L. CAPRILE
ruote, bilancini, pesi e misure
succ. DEKER e C., **Torino**
via Arsenale, n. 19.
3513

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 3321 M

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, *Torino*, al prezzo di L. **5.**
2750

Ai Cacciatori.

La Ditta **Jos. Dupont e C.**, via Romagnosi, 1, *Milano*, spedisce *GRATIS* il nuovo Catalogo 1887 dei premi d'arnesi e munizioni.
3013

Calessine Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere.
Landau (leggero) d'occasione.
Premiata manifattura.
E. BOLLEA e Figlio
Settembre. 3335

R. Istituto Internazionale Italiano

costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.

COLLEGIO-CONVITTO

CON CORSO DI STUDI CLASSICI

(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)

SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA

(corso inferiore e corso superiore)

SCUOLE ELEMENTARI

e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.
TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO. 3181
Si spediscono programmi gratis a richiesta.

ÉCOLE SUPÉRIEURE

DE

COMMERCE et de TISSAGE

LYON — Rue de la Charité, 34 — LYON.
La rentrée est fixée au 3324
Mardi 4 octobre.

Ecole de Filature et de Tissage mécanique

de *Mulhouse* (Alsace).
L'année scolaire commence le 4 octobre s. c. - Pour tout renseignement s'adresser au *Directeur* O. WILD. H 3572 G

Istituto Tecnico-Commerciale I. Misteli

in **Kriegstetten** presso **Soletta** (Svizzera Tedesca).
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scuola commerciale e tecnica. — Per referenze e programmi rivolgersi ai sigri PAOLO BORIONI, Santo Loreto (Marche); GIRARDI, farmacista in Brescia; dott. GROSSI, Maleo (Lodi); REGIS, canttore a Biella ed al **Direttore**. 3364

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, merlle, forniture per ricamatori, ecc. 1200

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 settembre

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 190

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 826

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

ACQUA FLORIDA

-DI-

Murray e Lanman.

IL PIÙ SQUISITO

DEI

Profumi della Toletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente

NEL BAGNO.

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 3696

In TORINO: G. Mazzetti, *via Finanze*; Fu Passa, *piazza S. Carlo*; In TORINO: Tarico, *piazza San Carlo*; G. Rossi, *via Garibaldi*.

Ai Cacciatori.

Fucili	a bacchetta, **due** colpi, per sole	L. 28
Fucili	centrali, canne damasco, per sole	» 55
Fucili	id. chiave inglese, damasco, per sole	» 65
Fucili	id. chiave fra i cani, Top-Lever, per sole	» 75

A. SIGISMONDI e C., via Po, 38, Torino.
A richiesta si spedisce il Catalogo gratis.

Fra giorni arriverà sul corso Vinzaglio il grandioso e rinomato serraglio di belve feroci di **CHR. BERG**, con un'estensione di 65 metri, illuminazione a gas e concerto musicale, proprietà **BERG**. — Con apposito manifesto verranno dati maggiori ragguagli ed il giorno dell'apertura. — Dal giorno 14 in poi si acquisteranno cavalli sani da macellare. — **La Direzione.** C 3478

Vendita a pubblico incanto.

Si rende noto al pubblico che il giorno **cinque settembre**, alle ore **dodici** precise, nell'ufficio della Ditta Roccatagliata e Negrotto, posto in **Genova**, piazza Pinelli, n. 2, int. 3, innanzi di me sottoscritto, perito a ciò incaricato da questo R. Tribunale di Commercio, si procederà alla **vendita al pubblico incanto** di circa **2100** quintali ***avena Bralla***, attualmente esistenti nei magazzini G. B. Carpaneto, in Sampierdarena.

PIETRO ROCCATAGLIATA.

Genova, 1° settembre 1887. H 3570 M

Vendita a pubblico incanto.

Si rende noto al pubblico che il giorno **cinque settembre**, alle ore **dieci** antimeridiane, nell'ufficio della Ditta Roccatagliata e Negrotto, posto in **Genova**, piazza Pinelli, n. 2, int. 3, innanzi di me sottoscritto, perito a ciò incaricato da questo R. Tribunale di Commercio, si procederà alla **vendita al pubblico incanto** di circa **6500** quintali ***grano Caffuttu***, attualmente esistente sotto i capannoni n° 1 e 2 a levante sul ponte Spinola in Genova.

GIO. BATT. NEGROTTO.

Genova, 1° settembre 1887. H 3571 M

In vendita

Casa con spazioso giardino, in Torino, via Belvedere, n. 28, presso il corso Vittorio Emanuele II.

Il notaio TEPPATI CAMILLO notifica che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **120,000**, pel quale fu da lui oggi deliberata la suaccennata casa all'incanto, scade col mezzogiorno del **5** *prossimo settembre*.
L'aumento deve farsi in **Torino**, via Arsenale, n. 6, piano secondo, dove sono visibili tutti i documenti relativi.
Torino, 29 agosto 1887. C 3480

INCANTO

per vendita volontaria

del MOLINO DELLE CATENE in Torino

Il **14** prossimo **settembre**, ore **10** antim., nello studio del notaio sottoscritto, in **Torino**, via *Botero*, n. 19, si riaprirà in vendita all'incanto, sul prezzo ridotto di L. **100,000**, ed in un sol lotto, il **grande Stabilimento di macinazione e lavorazione delle farine** denominato **MOLINO delle CATENE**, situato in Torino, alla Madonna del Pilone, con ampi fabbricati e cortile, salto d'acqua, turbina, meccanismi annessi ed accessori, ecc., della superficie complessiva di mq. 4596 — sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta in data d'oggi
Torino, 29 agosto 1887.
3550 G. CASSINIS, *notaio*

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.
110

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro la **gonorrea, leucorrea**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo efficacissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1866/65 e 2/366, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, sirìngimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.
Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576
Depositi da Turisco, Giordano, Riva, Tivisano, Mijno, Prato, ecc.

Terno! Terno! Terno!

Vincita sicurissima.

Chi vuol vincere, chi vuol guadagnarsi un *terno* sicuro, deve dirigersi al sig. *G. Milutik di Budapest, Kerepeserstrasse*, 74. La fiducia di cui è circondato il sig. Milutik è ben meritata, perchè il suo *piano di giuoco per il lotto* è un vero capolavoro. Infallibili sono le combinazioni di questo grande maestro e innumerevoli sono le vincite con esso ottenute. *Ed anche lo sottoscritto, coi numeri combinati da lui e per buca volare di Dio, vinse, non è molto, un terno di lire 2400 all'estrazione di Palermo.*
Al presente è offerta a tutti l'occasione di liberarsi dalla miseria nel modo più semplice e sicuro. Per questo non trasenni di chiedere consiglio a questo celebre maestro e di ottenere da lui i numeri della fortuna. Il possessore di essi può essere sicuro di ottenere una vincita sicura senza spesa di sorta, senza rischio e senza fatica. A conferma di quanto è detto sopra, aggiungo il mio nome e il mio esatto indirizzo.

Arreghini Antonio

Via Grande, 54 — *Monterosso (Alma)* prov. di *Siracusa*.
Chi scrive al sig. *Giovanni Milutik*, di Budapest, aggiunga alla lettera tre francobolli da cent. 20 per la risposta. 3510

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI. Guariscono radicalmente in **2** o **3** giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, stato pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di cauterio; vincono i flussi bianchi, dello donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, siccome riconosciuti antiflogistici. — Gli effetti da mali cronici che produranno i **Confetti** unitamente all'**iniezione** o colore che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti o certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili anche in Parigi, boulevard Diderot, 39, e metà in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. — Presso dell'iniezione L. **3**; con siringa privilegiata L. **3 50**. Presso dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50**. — Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 30; TARIZZO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1598

Compagnia Fondiaria Italiana

Società Anonima

col capitale sociale di L. 9,000,000 — Versati L. 6,000,000

Si ricorda ai signori Azionisti che il versamento dei primi tre decimi in L. **45** per ogni Azione dovrà essere eseguito improrogabilmente dal 1° al 5 settembre corrente; sui versamenti in mora sarà dovuto l'interesse dall'anno 7 0/0.
Gli Azionisti che vorranno anticipare i versamenti sull'intera l'Azione, potranno, a partire dal 5 settembre corr., contro rilascio della polizza di premio o del certificato provvisorio, ritirare i corrispondenti titoli al portatore.
3587 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigri villeggianti, bagnatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr. F. GABUTTI, confettiere, via Po, 42. — Una 50 cent. franco nel Regno.* 3144

AVVISO

Visto, che malgrado le immense avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si ostina sempre nell'errore di servirsi di questo ufficio per avere schiarimenti che non siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con inserzioni e manifesti, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fuorviata in posta e che si valgono delle nostre settè particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.